



Maggio 2011... 7 numeri all'Alba!

N. 1
GENNAIO/FEBBRAIO 2010
 Anno di fondazione 1922
 Abbonamento annuale:
 Soci € 2,80 - Non soci € 8,00
 Spedizione in abbonamento postale
 Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
 Filiale di Torino - Taxe recue
 Pubblicità inferiore al 45%
 Autorizz. Trib. di Torino
 n. 7 del 16-3-1948
 Via Balangero, 17
 10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Vogliamo scommettere che ...

La lista delle ovvietà, in questo nostro Paese baciato dalla fortuna e protetto da quello "Stellone" che l'allegoria dell'Italia pone sulla torre che la stessa si porta sulla capoccia, è continua ed infinita. Potremmo anche smettere di leggere i giornali perché sappiamo già a memoria come andrà a finire tutto quello che leggiamo. Siamo talmente esperti di come tutto nasce, cresce, dell'interesse momentaneo che suscita, del suo successivo calare con una curva naturale e conosciuta, passata attraverso migliaia di casi analoghi per poi finire nel nulla, che potremmo tracciarla in anticipo.

Gli esempi non mancano mai. Vogliamo scommettere che i vari scandali di divi, divetti e politici, quasi sempre ricchi, ma adesso ci si mette anche qualche povero, che passano il tempo in orge condite con droghe di diverse fatte, di soldi buttati in festini con donne, uomini, donne-uomo, uomini-donna, qualche (sempre tentato ma mai riuscito, purtroppo) suicidio, rivelazioni di gente importantissima implicata, fotografie scattate in momenti critici (sempre poco distinguibili), intercettazioni telefoniche di cui non si capisce mai niente, seguiranno il loro corso normale con la sinusoide già tracciata in altri innumerevoli casi e moriranno poi naturalmente?

Vogliamo scommettere che quei poveri disgraziati che hanno i conti svizzeri pieni di soldi e che il fisco nostrano ha scoperto solo adesso, continueranno a menare il can per l'aia fino a quando verrà fuori qualche nuovo espediente studiato dal genio di turno (ah! Il genio italicol...) che permetterà loro di riproporli in qualche angolino ancora più oscuro? E i nostri giornali hanno già fatto il conto di quanto il fisco guadagnerà da

questa (finora ipotizzata) fonte di denaro stagionato e delle opere che con esso si potranno fare!

Vogliamo scommettere che tutte quelle opere ritenute indispensabili e urgentissime tipo discariche, centrali, rigassificatori, linee ferroviarie, continueranno per anni a girare da un "giardino" all'altro e tutti saranno sempre d'accordo della loro indispensabilità, e tutti saranno espertissimi di dove allocarli, purché nelle scatole di qualcun altro? E che poi non si faranno, perché durante tutte le discussioni, i distinguo, le marce e i girotondi, le adunate di mocciosi delle scuole elementari trascinati in corteo, le "pacifiche" dimostrazioni belluine di quelli che spaccano tutto, sarà passato talmente tanto tempo che i preventivi di

spesa saranno diventati ridicoli e si dovrà ricominciare da capo?

Vogliamo scommettere che la famosa battaglia per ridurre il CO² e per ampliare il discorso dell'energia ricavata da fonti rinnovabili continuerà con una lunghissima tiritera su quello che gli altri fanno e noi no, sui pannelli solari che forniscono corrente agli esquimesi dove il sole non c'è mai e che non si sa nemmeno cosa siano nel "paese del sole"? Sulle centrali atomiche a 200 Km da Torino che noi non abbiamo voluto e che la Francia usa per venderci la corrente?

Vogliamo scommettere che, nel campo delle feroci economie, saremo sempre noi a pagare con la mancanza di servizi essenziali, con la scarsità di posti letto negli ospedali e di cure preventive

urgenti che continueranno ad avere mesi di aspettativa, con prezzi di carburante e servomezzi sempre più alti e che (per esempio) la riduzione del numero dei nostri politici, sempre sbandierata da tutti, continuerà ad essere lettera morta e che noi continueremo a pagare tutti i loro miseri stipendi e prebende varie?

Queste, cari alpini, sono scommesse che perderemo volentieri, appunto perché le probabilità di perderle sono vicinissime allo zero. Con questo primo numero del 2010, mettendo al bando i pessimismi e le troppo logiche conclusioni degli esempi che finora ho fatto, voglio fare una scommessa che sono sicuro di vincere. Come per le altre, questa sicurezza deriva dalla lunga esperienza e dalla lunga conoscenza degli alpini e dello spirito alpino:

Vogliamo scommettere che l'Adunata di Torino nel maggio del 2011 sarà una Adunata memorabile sotto tutti i punti di vista? Che tutti gli alpini della Sezione daranno l'anima per aiutare in tutte quelle incombenze che nasceranno? Che l'organizzazione sarà perfetta per la logistica, per l'accoglienza, per la capacità alberghiera, per tutte le piccole cure che gli alpini della "Veja" sapranno fornire agli ospiti? Che passeremo questi mesi in silenziosa laboriosità, come è nostro uso, dando una mano anche in quei lavori che a prima vista paiono faticosi e non premianti, che continueremo a brontolare e a pensare che noi sapremo fare tutto meglio degli altri, anche questo come è nostro uso, ma che alla fine dei conti tutto funzionerà come un orologio svizzero?

Per ricordarvelo, "Ciao Pais" mette sulla testata la frase che dicevamo sempre in attesa del congedo: "Maggio 2011: 7 numeri all'alba!".



Le "nostre" bambine ora sono anche alpine.

(Servizio a pag. 10).

3° Reggimento Alpini



Pinerolo - Caserma Berardi 23 ottobre 1993 - Il Ten.Col. Claudio Graziano consegna la Bandiera di Guerra del 3° Rgt. Alpini al Comandante Col. Armando Novelli.

Venerdì 16 ottobre 2009, presso la Caserma Berardi di Pinerolo, si è svolta la cerimonia nel corso della quale, Reparti e rispettiva Insegna schierati, il Colonnello Lucio Gatti ha ceduto il Comando del 3° Reggimento Alpini al Colonnello Giulio Lucia. Tale evento è avvenuto alla presenza del Comandante della Brigata Alpina Taurinense Generale Claudio Berto.

Tra le Autorità convenute alla cerimonia oltre al Sindaco di Pinerolo, con il Gonfalone della città, erano rappresentati alcuni altri Comuni, Associazioni, Gruppi Alpini con la relativa Insegna. L'occasione ha consentito a coloro che hanno militato nel 3° Alpini di ritrovarsi

e di manifestare la propria fierezza per avervi appartenuto.

Ricordo, con immensa gioia, la data del 23 ottobre 1993 nella quale, dopo 49 anni, nella stessa Caserma Berardi, veniva ricostituito il 3° Reggimento Alpini, unità che veniva incorporata nella Brigata Alpina Taurinense.

Dei quattro battaglioni su cui il succitato Reggimento era originariamente costituito è sopravvissuto solo il "Susa".

Al Colonnello Armando Novelli veniva affidato il compito di guidare il rinato Reggimento. Non posso non essere grato al Colonnello Lucio Gatti per l'invito che non solo mi ha onorato ma mi ha consentito di partecipare all'importante avvenimento.

Sono rimasto particolarmente legato a siffatta Unità per un insieme di valide motivazioni e fra esse quella di avermi dato i natali di Alpino allorché il 19 ottobre 1932 varcavo, a Torino, la soglia della Caserma Rubatto, per frequentare, presso il 13° Reggimento Alpini, il 1° Corso reggimentale allievi sottufficiali.

Da quel momento aveva inizio il mio servizio militare proseguito poi presso la 31ª Compagnia del battaglione Exilles. Nel corso del succitato periodo, circa 40 anni, ho cercato, con umiltà e dignità, di adempiere i miei compiti di sottufficiale, come risulta nella mia documentazione matricolare, specie nello spazio compreso fra i due conflitti: Africa Orientale 1936-37, secondo conflitto mondiale 1940-45.

Per i miei trascorsi militari continuerò, fino a quando il Signore me lo consentirà, a rimanere legato a tale Unità nel ricordo di Coloro i quali, nel compimento del proprio dovere, non sono ora più con noi, sono nel Paradiso di Cantore.

Nel chiudere le succitate note ritengo doveroso esprimere agli Alpini della Brigata Alpina Taurinense, impiegati in opere di pace nei vari punti dell'emisfero, i più sentiti ringraziamenti per la meritoria opera che onora l'Italia, ed esternare ai loro Caduti devoti e rispettosi pensieri.

Giuseppe Rosatelli

NOTIZIE DAL C.D.S.

15-09-09

Punto 5/1 Delibere di spesa

Il Consiglio approva all'unanimità lo stanziamento della cifra a copertura del passivo nell'organizzazione della Marcia di regolarità in montagna.

Punto 5/2 Delibere di spesa

Il Consiglio approva all'unanimità il contributo concesso alla Fanfara Montenero per quei lavori di miglioramento sala musica, che rimarranno comunque quale patrimonio sezionale.

Punto 7 Comunicazioni del Presidente

Progetto: Alpini pronti 8. Il Consiglio approva all'unanimità la presentazione in Regione di un progetto per l'acquisizione di materiali per la Protezione Civile, nei termini richiesti dalla Regione che permetterà di ricevere un contributo pari all'80% della spesa.

16-10-09

Punto 2 Manifestazioni.

Il Consiglio decide che la data fissata per il 90° Anniversario della Sezione sarà sabato 16 ottobre 2010. È stato fissato un Consiglio per il 19 Febbraio 2010 dove verrà solennemente festeggiato il 90° anniversario di fondazione della Sezione avvenuto esattamente 90 anni prima, il 19 Febbraio 1920.

Punto 6 Delibere di spesa.

Il Consiglio approva a maggioranza la spesa per l'acquisto del tovagliato per il ristorante-circolo per le cene di rappresentanza.

20-11-09

Punto 3 Quota associativa.

La quota associativa viene portata da € 17,00 (8,5 alla Sezione di Torino e 8,5 al Nazionale) a € 18,00 per effetto della stipula dell'Assicurazione collettiva che nel 2009 si era pagata a parte. Poiché un certo numero di Gruppi non aveva rimborsato la Sezione della somma pattuita, usufruendo ugualmente della assicurazione, il costo della stessa viene incorporato nella quota associativa. Il Consiglio approva a maggioranza.

Punto 5 Fondi sostegno

Il Consiglio approva all'unanimità di destinare al Fondo Sostegno a distanza la somma raccolta dalla Protezione Civile a Lanzo durante il Campionato di Marcia in montagna, e la raccolta fondi effettuata dopo la cena degli auguri offerta dalla Sezione alle Autorità.

Punto 6 Presenza a Bergamo.

All'Adunata di Bergamo, i 90 anni della "Veja" saranno festeggiati con la sfilata di 90 alpini in testa alla Sezione con 90 Bandiere ed indossanti magliette bianche, rosse e verdi. La composizione degli alpini per ogni fila sarà stabilita dalle Zone. Il Consiglio Direttivo adotterà, dalla sfilata di Bergamo in avanti, una uniforme che rimarrà tale per tutte le occasioni. Il Consiglio approva a maggioranza.

Punto 9 bis Delibera di spesa

Il Consiglio approva all'unanimità la delibera di spesa tramite AVA per pagamento spese legali della causa AVA- Lo Vasco.

FONDO - PRESIDENTI

| Gruppo o Persona | Motivazione | Importo € |
|--|--|-----------------|
| Gruppo Nichelino | Fondo | 150,00 |
| Fam. Viora (Montaldo) | In memoria di Viora Rinaldo | 150,00 |
| Gruppo Faletto | Oblazione fondo | 42,00 |
| Angela e Franco Morra | Fondo | 50,00 |
| Gruppo Druento | Pfferte raccolte in occasione 80° Ann. Fondazione Gruppo | 300,00 |
| Cena Mario | Oblazione fondo | 50,00 |
| Pinuccia e Franca Fanci | Oblazione fondo | 200,00 |
| Gruppo Cumiana | Fondo | 100,00 |
| Pederiva Teresio - Robassomero | Fondo | 50,00 |
| Socio Ugo Mortis (Cumiana) | In occasione della Laurea in Economia Aziendale della figlia Laura | 100,00 |
| Un amico | In ricordo dei nostri Presidenti Fanci Nicola e Scagno Guglielmo | 1.035,00 |
| Importo totale in data 22/12/2009 | | 2.227,00 |

FONDO - SOSTEGNO A DISTANZA

| | | |
|--|--|-----------------|
| Gruppo Nichelino | Fondo | 150,00 |
| Vilma Marchese | Fondo in memoria del marito Renato | 50,00 |
| Rolando Fulvio (Collegno) | Oblazione fondo | 50,00 |
| Presidente, Consiglieri, Segretario, Tesoriere | Fondo | 555,00 |
| Castello Giuseppe | Oblazione | 20,00 |
| Gruppo To-Parella | Fondo | 250,00 |
| Gruppo Druento | Raccolti in occasione serata sulla sicurezza | 200,00 |
| Importo totale in data 23/12/2009 | | 1.275,00 |



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balançero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@tiscali.it

Presidente:
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Cesare De Bandi,
Gianfranco Revello
Franco Seita

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tl@tlg.it

Assemblea dei delegati della Sezione di Torino

7 marzo 2010

Ore 8,00 Prima convocazione
Ore 9,00 Seconda convocazione

I Delegati dei Gruppi della Sezione di Torino sono convocati in Assemblea Ordinaria, che si terrà presso il Teatro Agnelli, Via Sarpi 117, Torino.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Conferma a Scrutatori dei Membri della Commissione Elettorale
- 3) Approvazione verbale Assemblea 2009
- 4) Relazione Morale del Presidente della Sezione
- 5) Relazione Finanziaria 2009 e Bilancio Preventivo 2010
- 6) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- 7) Interventi, discussioni, approvazione delle Relazioni Morale e Finanziaria

- 8) Quota sociale 2011
- 9) Votazione per elezione di 22 delegati all'assemblea nazionale a Milano (23 maggio 2010) e votazione per elezione di n. 1 Revisore dei Conti Supplente.

DOPO LE VOTAZIONI L'ASSEMBLEA VERRÀ SOSPESA - SI TRAFERIRÀ - E NEL POMERIGGIO PROSEGUIRÀ PRESSO LA SEDE SOCIALE IN VIA BALANGERO 17

N.B. Il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 8 marzo 2009 è a disposizione dei Delegati presso la Segreteria sezionale a partire dal 19 gennaio fino al 3 marzo 2010.

IL PRESENTE AVVISO VALE COME CONVOCAZIONE PERSONALE PER OGNI DELEGATO DEI GRUPPI.

AVVERTENZA

Ad evitare la dichiarazione di invalidità delle deleghe, i Delegati devono attenersi scrupolosamente all'art. 12 del Regolamento sezionale che dispone:

"All'Assemblea sezionale ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare al massimo altri due Delegati del proprio Gruppo, che gli abbiano rilasciato delega scritta e firmata. Tutti i Soci devono presentarsi all'Assemblea muniti di tessera sociale, in regola con l'iscrizione per l'anno di competenza, come documento di riconoscimento".

LA DELEGA PUÒ ESSERE RILASCIATA IN CARTA SEMPLICE COME DA FAC-SIMILE ALLEGATO ALLA CONVOCAZIONE INVIATA AI CAPI GRUPPO.

Una "mini" naja per una "grande" esperienza

Da ormai tre settimane si è conclusa la bellissima esperienza del progetto Pianeta Difesa e non passa giorno in cui non ripenso ai quindici giorni trascorsi a San Candido. Il tutto iniziò quando al telegiornale annunciarono il progetto, subito cercai informazioni su internet per iscrivermi e dopo molte telefonate riuscii a contattare il Presidente della sezione di Torino che mi diede tutte le indicazioni per la partecipazione; due giorni dopo, con grande felicità ricevetti la mail di ammissione al progetto e il 14 settembre iniziò la mia avventura nel corpo degli alpini.

Il progetto pianeta difesa, anche detto "mininaja", è stato un programma molto intenso dove ognuno di noi ha potuto provare la vita militare a 360 gradi inserito in un contesto, quello della caserma Cantore di San Candido, completamente nuovo. Dopo la vestizione fatta a Verona siamo partiti per iniziare la nostra "naja" nel corpo degli alpini, i primi giorni sono stati molto intensi, soprattutto per abituarci ad uno stile di vita nuovo e diverso dalla nostra realtà quotidiana, dalla sveglia la mattina con le trombe alla "buonanotte" la sera con il silenzio.

La giornata tipo in caserma iniziava con la sveglia alle 6,30, in 25 minuti dovevamo fare il cubo (quante volte ho dovuto rifarlo perché fosse perfetto!), sbarbarci e poi subito pronti in mimetica per la prima adunata della giornata; dopo la colazione alle 7,45 facevamo la seconda adunata per l'alzabandiera dove tutti insieme cantavamo l'inno d'Italia (che forti emozioni oggi a ripensare a quei momenti). Il resto della giornata era suddiviso in varie attività da quelle fisiche come la difesa personale, a quelle più teoriche come le lezioni in aula e gli insegnamenti sulla dottrina militare.

Non sono mancate sicuramente le marce che, seppur faticose (ho ancora oggi i segni delle vesciche), ci hanno regalato, una volta in vetta, uno spettacolo meraviglioso in un contesto, quello delle Dolomiti, pieno di significati ed emozioni; abbiamo potuto ammirare luoghi come le cime di Lavaredo, il Lagazuoi e il Monte Piana.



Oltre che uno sforzo fisico le marce hanno avuto anche un altro significato, ossia quello di far aumentare in noi lo spirito di squadra; è stato in questi momenti che la solidarietà tra noi si è rafforzata e non sono mancati certo gli incoraggiamenti a continuare senza arrendersi dopo le prime difficoltà.

Infine non posso non parlare dei miei nuovi amici e dello spirito di corpo che forse solo nell'esercito puoi imparare a vivere. Con loro, e soprattutto con la mia squadra, ho imparato a vivere e confrontarmi ogni giorno in quello che ci veniva ordinato di fare perché quando sai di avere una squadra con te allora ogni ostacolo lo puoi superare senza difficoltà.

Quest'esperienza è stata per me molto formativa e mi ha permesso di vivere da protagonista quello che fin da piccolo vivevo solo nei racconti di mio nonno, alpino anche lui nel sesto Reggimento. Non potrò mai dimenticare l'emozione e il sorriso sui volti di ognuno di noi alla consegna del cappello alpino da parte del comandante delle truppe alpine Generale

Primicerj. Tutti abbiamo realizzato un sogno e anche se l'esperienza è durata poco ci ha lasciato un segno che ci porteremo dentro; comunque

sia la promessa per tutti noi è quella di riformare la compagnia aquila ai prossimi raduni!

Marco Maiorella

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem". C'è QUADRA

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIARI**

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



LA FORZA DELLA SEZIONE ALLA FINE DEL 2009

151 Gruppi, 11469 soci Alpini - 2516 soci Aggregati

| Gruppi | Zona | Soci Alpini | Soci Aggregati | Delegati Assemblea | Capogruppo | Gruppi | Zona | Soci Alpini | Soci Aggregati | Delegati Assemblea | Capogruppo |
|--------------------|------|-------------|----------------|--------------------|---------------------------|-----------------------|------|---------------|----------------|--------------------|-------------------------|
| ALA di STURA | 7 | 75 | 17 | 3 | Bruneri Elio | MONTALDO T.se | 13 | 51 | 6 | 2 | Caramello Luigi |
| ALBUGNANO | 10 | 16 | 13 | 1 | Vai Emilio | MONTANARO | 11 | 77 | 40 | 3 | Poletti Enrico |
| ALPIGNANO | 5 | 195 | 85 | 8 | Cordero Michele | MORIONDO | 10 | 16 | 3 | 1 | Moino Ugo |
| ANDEZENO | 13 | 58 | 13 | 2 | Martano Gianfranco | MURISENGO | 12 | 54 | 15 | 2 | Marchiò Renato |
| ARIGNANO | 13 | 33 | 1 | 1 | Sidari Antonio | NICHELINO | 2 | 147 | 53 | 6 | Sorano Bruno |
| BALANGERO | 7 | 60 | 11 | 2 | Feroldi Gianvittorio | NOLE C.se | 8 | 80 | 13 | 3 | Mariano Flavio |
| BALDISSERO | 13 | 61 | 17 | 2 | Ronco Elio | OGLIANICO | 9 | 35 | 4 | 1 | Dematteis Andrea |
| BALME | 7 | 13 | 1 | 1 | Castagneri Michele | ORBASSANO | 4 | 201 | 44 | 8 | Mottoso Pierluigi |
| BARBANIA | 9 | 59 | 1 | 2 | Camoletto Gianni | PASSERANO-MARMORITO | 10 | 22 | 4 | 1 | Turetta Alfredo |
| BARDASSANO | 13 | 39 | 10 | 2 | Amione Gianfranco | PECETTO | 13 | 91 | 8 | 4 | Perello Giovanni |
| BERZANO S. PIETRO | 10 | 25 | 14 | 1 | Morra Agostino | PESSINETTO | 7 | 49 | 15 | 2 | Drappero Paolo |
| BORGARETTO | 4 | 153 | 22 | 6 | Mariotti Giovanni | PIANEZZA | 5 | 133 | 40 | 5 | Verneti Franco |
| BORGARO | 8 | 94 | 9 | 4 | Varetto Aldo | PINO d'ASTI | 10 | 23 | 3 | 1 | Bargetto Lorenzo |
| BORGO REVEL | 11 | 23 | - | 1 | Actis Luciano | PINO T.se | 13 | 125 | 28 | 5 | Grillo Giulio |
| BOSCONERO | 9 | 45 | 7 | 2 | Merlo Ezio | PIOBESI T.se | 2 | 86 | 8 | 3 | Cristaudo Franco |
| BRANDIZZO | 11 | 69 | 22 | 3 | Farinazzo Adriano | PIOSSASCO | 4 | 93 | 21 | 4 | Milano Pier Giorgio |
| BROZOLO / ROBELLA | 12 | 44 | 5 | 2 | Bergoglio Aldo | POIRINO | 2 | 95 | 7 | 4 | Baldi Emilio |
| BRUNO | 4 | 90 | 34 | 4 | Ponzo Giovanni | PRALORMO | 10 | 46 | 12 | 2 | Rubinetto Luigi |
| BRUSASCO | 12 | 33 | 3 | 1 | Irico Massimiliano | PUGNETTO | 7 | 27 | 7 | 1 | Vottero Prina Orfeo |
| BUTTIGLIERA d'Asti | 10 | 53 | 12 | 2 | Cuneo Giuseppe | REANO | 4 | 25 | 6 | 1 | Giacone Daniele |
| CAFASSE | 6 | 72 | 3 | 3 | Rubiola Davide | REVIGLIASCO T.se | 2 | 45 | 14 | 2 | Briccarello Giuseppe |
| CAMBIANO | 2 | 65 | 11 | 3 | Borgarello Vincenzo | RIVA presso Chieri | 13 | 73 | 18 | 3 | Pagliarini Dovis |
| CANDIOLO | 2 | 107 | 4 | 4 | Dalmasso Stefano | RIVALBA | 13 | 47 | 10 | 2 | Fresia Luigi |
| CANTOIRA | 7 | 22 | 2 | 1 | Buggia Marco | RIVALTA di Torino | 4 | 64 | 23 | 3 | Viora Giacomo |
| CARIGNANO | 2 | 122 | 53 | 5 | Accastello Antonio | RIVARA | 9 | 93 | 30 | 4 | Arcuti Roberto |
| CARMAGNOLA | 2 | 272 | 22 | 11 | Chicco Amedeo | RIVAROLO C.se | 9 | 95 | 3 | 4 | Bollero Giuseppe |
| CASALBORGONE | 11 | 43 | 14 | 2 | Lovato Germano | RIVAROSSA | 8 | 39 | 20 | 2 | Ferretti Remo |
| CASELETTE | 5 | 75 | 6 | 3 | Faure Egidio | RIVOLI | 5 | 234 | 66 | 9 | Cattaneo Carlo |
| CASELLE | 8 | 135 | 98 | 5 | Baietto Giuseppe | ROATTO d'Asti | 10 | 14 | - | 1 | Gagliasso Marco |
| CASTAGNETO PO | 11 | 55 | 13 | 2 | Poma Pier Carlo | ROBASSOMERO | 6 | 104 | 39 | 4 | Giaccotto Mauro |
| CASTELNUOVO D.B. | 10 | 84 | 8 | 3 | Andriano Felice | ROCCA C.se | 9 | 57 | 6 | 2 | Bettas Begalin Giuseppe |
| CASTELROSSO | 11 | 93 | 19 | 4 | Lusso Renato | RONDISSONE | 11 | 24 | - | 1 | Lomater Franco |
| CASTIGLIONE T.se | 13 | 102 | 22 | 4 | Grandini Gabriele | ROSTA | 5 | 98 | 21 | 4 | Versino Giorgio |
| CAVAGNOLO | 12 | 42 | 12 | 2 | Tormena Romano | S. CARLO C.se | 8 | 31 | 2 | 1 | Trivero Vito |
| CERES | 7 | 65 | 4 | 3 | Tasca Giuseppe | S. FRANCESCO al Cam. | 8 | 71 | 2 | 3 | Garbolino Giuseppe |
| CHIALAMBERTO | 7 | 45 | 12 | 2 | Michiardi Ernesto | S. GILLIO | 5 | 27 | 2 | 1 | Zampese Renzo |
| CHIAVES/MONASTERO | 7 | 74 | 16 | 3 | Micheletta Marcello | S. MAURIZIO C.se | 8 | 96 | 34 | 4 | Stobbia Michele |
| CHIERI | 13 | 219 | 44 | 9 | Ceresola Giacomo | S. MAURO T.se | 13 | 212 | 9 | 8 | Preti Giuliano |
| CHIVASSO | 11 | 174 | 27 | 7 | Facciano Piero | S. PAOLO Solbitro | 10 | 36 | 15 | 1 | Migliarino Guido |
| CINZANO | 13 | 11 | - | 1 | Elia Gino | S. SEBASTIANO Po | 11 | 65 | 6 | 3 | Crovella Giuseppe |
| CIRIE' | 8 | 81 | 18 | 3 | Prezzi Carlo | SANGANO | 4 | 42 | 6 | 2 | Correndo Mario |
| COASSOLO | 7 | 109 | 14 | 4 | Corzatto Nicolao | SANTENA | 2 | 116 | 5 | 5 | Boglione Ezio |
| COAZZE | 4 | 92 | 24 | 4 | Portigliatti Pomeri Marco | SCIOLZE | 13 | 40 | 5 | 2 | Massa Domenico |
| COLLEGGNO | 5 | 119 | 30 | 5 | Manfrin Armando | SETTIMO | 13 | 142 | 28 | 6 | Revello Daniele |
| CORIO | 9 | 114 | 16 | 5 | Benso Sergio | TESTONA | 2 | 31 | 7 | 1 | Cagnin Luciano |
| CRESCENTINO | 12 | 54 | 8 | 2 | Zanotto Luigi | TONENGO d'Asti | 12 | 19 | 10 | 1 | Emanuel Felice |
| CUMIANA | 4 | 221 | 100 | 9 | Baravalle Giuseppe | TORINO / ALPETTE | 1 | 126 | 29 | 5 | Bianco Bruno |
| DRUENTO | 5 | 151 | 65 | 6 | Marocco Lorenzo | " / CAVORETTO | 1 | 60 | 30 | 2 | Moretta Pier Luigi |
| DUSINO S. MICHELE | 10 | 90 | 14 | 4 | Occhiena Walter | " / CENTRO | 1 | 238 | 58 | 10 | Coizza Giorgio |
| FAVRIA | 9 | 101 | 1 | 4 | Feira Giacomo Sergio | " / M. Campagna | 1 | 22 | 6 | 1 | Rebecchi Gianpiero |
| FELETTO C.se | 9 | 72 | 17 | 3 | Bocchino Pier Giovanni | " / MIRAFIORI | 1 | 10 | 2 | 1 | Aresca Giovanni |
| FIANO | 6 | 27 | 1 | 1 | Vottero Alessandro | " / MONTENERO | 1 | 26 | 18 | 1 | Ferrero Alessandra |
| FOGLIZZO | 11 | 58 | 2 | 2 | Vallero Domenico | " / NORD | 1 | 97 | 33 | 4 | Blandino Giuliano |
| FORNO C.se | 9 | 113 | 12 | 5 | Grosso Giuseppe | " / PARELLA | 1 | 263 | 85 | 11 | Colle Claudio |
| GASSINO T.se | 13 | 64 | 3 | 3 | Golzio Giacomo | " / SASSI | 1 | 75 | 42 | 3 | Silvano Angelo |
| GERMAGNANO | 7 | 64 | 2 | 3 | Marietta Bersana Mario | " / STURA | 1 | 12 | - | 1 | Barbero Ener Antonio |
| GIAVENO/VALGIOIE | 4 | 163 | 34 | 7 | Allais Domenico | TORRAZZA P.te | 11 | 64 | 16 | 3 | Striglia Loris |
| GIVOLETTO | 5 | 24 | 7 | 1 | De Bandi Cesare | TRANA | 4 | 54 | 16 | 2 | Cugno Sergio |
| GRANGE di Front | 8 | 21 | 8 | 1 | Riassetto Franco | TRAVES | 7 | 34 | 3 | 1 | Massara Franco |
| GROSCAVALLO | 7 | 36 | 7 | 1 | Drappero Angelo | TROFARELLO | 2 | 129 | 11 | 5 | Leso Alfonso |
| GRUGLIASCO | 5 | 51 | 10 | 2 | Negro Guido | USSEGLIO | 7 | 50 | 10 | 2 | Re Fiorentin Renato |
| LA CASSA | 5 | 21 | 2 | 1 | Manera Francesco | VAL DELLA TORRE | 5 | 77 | 26 | 3 | Mussino Raimondo |
| LA LOGGIA | 2 | 84 | 24 | 3 | Zoia Franco | VALLO T.se | 6 | 30 | 2 | 1 | Bussone Cristian |
| LANZO T.se | 7 | 41 | 3 | 2 | Perucca Giuseppe | VARISELLA | 6 | 27 | 6 | 1 | Chiarle Giorgio |
| LEINI' | 8 | 120 | 15 | 5 | Gays Alessandro | VAUDA C.se | 8 | 45 | 6 | 2 | Poretta Emilio |
| LEMIE | 7 | 40 | 13 | 2 | Giacoletto Pier Luigi | VENARIA Reale | 6 | 161 | 60 | 6 | Zese Giuseppe |
| LEVONE | 9 | 52 | 5 | 2 | Burlando Alberto | VEROLENGO | 11 | 71 | 2 | 3 | Casetto Sandro |
| LOMBARDORE | 9 | 38 | 9 | 2 | Gorgis Angelo | VERRUA Savoia | 12 | 55 | 12 | 2 | Zatti Marco |
| MAPPANO | 8 | 21 | 6 | 1 | Turina Pietro | VILLANOVA Grosso C.se | 8 | 55 | 5 | 2 | Bellezza Alberto |
| MARETTO d'ASTI | 10 | 23 | 12 | 1 | Asinardi Guglielmo | VILLANOVA d'Asti | 10 | 60 | 1 | 2 | Zorzi Ottavio |
| MATHI | 8 | 90 | 11 | 4 | Rocchietti Agostino | VILLARBASSE | 5 | 88 | 38 | 4 | Pennaroli Italo |
| MEZZENILE | 7 | 63 | - | 3 | Caiolo Fusera Graziano | VILLASTELLONE | 2 | 98 | 14 | 4 | Vola Elso |
| MONASTEROLO | 6 | 61 | 21 | 2 | Airaudi Dino | VINOVO | 2 | 80 | 11 | 3 | Gonella Giuseppe |
| MONCALIERI | 2 | 146 | 25 | 6 | Bechis Elio | VIU' | 7 | 77 | 6 | 3 | Teghillo Mauro |
| MONCUCCO T.se | 10 | 27 | 1 | 1 | Vinassa Severino | VOLPIANO | 8 | 112 | 22 | 4 | Furbatto Antonio |
| MONDONIO | 10 | 15 | 1 | 1 | Luciano Sergio | TOTALI | | 11.469 | 2.516 | 468 | |

Inaugurazione del Villaggio ANA di Fossa



Siamo partiti verso l'Abruzzo alle 6 del mattino del venerdì 13 Novembre 2009 con il pulmino della Protezione Civile.

Arrivati al pomeriggio a Teramo ci siamo trasferiti in Val Vomano e ci siamo sistemati in albergo San Lorenzo, piccolo, bello e molto pulito, con un proprietario molto gentile e disponibile.

Ci muoviamo verso Montorio Alvano per andare a cena e per ascoltare il coro "Stella Gransasso" che doveva cantare in luogo, poi dopo varie vicissitudini abbiamo scoperto che non c'era più quella manifestazione.

Rientrando verso Teramo siamo riusciti a contattare il Capo Gruppo di Teramo Tonino di Carlo, Alpino dalla testa ai piedi dal sorriso sempre pronto e molto scattante ed attivo che ci ha detto dove dovevamo trovarci per la cena, un posto molto bello.

Appena arrivato tutto il Consiglio Nazionale con il Presidente Perona abbiamo cenato e poi tutti a Teramo a sentire il coro.

Sabato 8,30 è passato il pullman dell'organizzazione a prelevarci e siamo andati tutti a Fossa.

Arrivati al villaggio ANA sono stato colto da una sensazione strana vedendo quelle case nate dal nulla, belle un po' fatte in una maniera ed un po' fatte in un altro stile, non ripetitive ma vive, visitandole all'interno così belle ed arredate ti sentivi come a casa tua.

Arrivata la Fanfara ed il Picchetto d'onore ci siamo schierati Vessilli da una parte (circa 60) e Gagliardetti dall'altra non contabili per il grande numero che c'era.

Arrivano con il Presidente Perona, il Presidente della Sezione Abruzzo Antonio Purificati, il Comandante del 9° Colonnello Franco Federici, il Presidente della Regione Abruzzo Stefania Pezzopane, l'Onorevole Marini e per il Governatore il Sottosegretario Mario Mantovani.

E poi, storia nella storia, quel Nelson Cenci reduce dalla Russia che nonostante la sua bella età ha voluto essere sul posto.

Nei vari discorsi, mi ha toccato molto quello di Perona, che rivolto verso il Ministro Mantovani, ha detto "Tutto questo è opera degli Alpini voluto da loro e fatto da loro, noi non abbiamo scheletri

nell'armadio, i conti dell'ANA sono chiari ed onesti e si possono controllare, glielo dica su a Roma!".

La risposta del Ministro è stata esauriente e capita concludendo che doveva andare ad inaugurare la casa degli Alpini del suo paese (in Abruzzo) ma è corso lì per questo straordinario evento.

Poi guardando verso la sua destra ha visto le donne di Fossa che erano lì in piedi commosse e piangenti e le ha invitate a sedersi sulle sedie preparate per loro dicendo: "avanti! Avanti! Sedetevi! ne avete più diritto voi che noi".

Dopo la benedizione ed il taglio del nastro è avvenuta la consegna delle case con un rinfresco in viale degli Alpini, ah! dimenticavo i nomi dei tre viali assegnati: Viale degli Alpini, Viale del 9° Rgt. Alpini ed il 3° non poteva che essere dedicato al Beato Don Carlo Gnocchi.

Il discorso di Perona termina con la seguente frase "e non è finita lì. Perché in punta, dove siete voi, noi faremo una chiesa, mi sembra già di sapere a chi verrà dedicata".

A me piacerebbe che la campana che batterà i rintocchi sia chiamata "Julia" sperando che sia una campana e non un freddo disco.

Domenica ammassamento, pronti per la sfilata, dopo tutti gli Stendardi delle varie zone abruzzesi il Labaro Nazionale e poi tutti i Vessilli scortati ed i Gagliardetti. La Sezione Abruzzo è sfilata per Gruppi con Vessillo scortato, Gagliardetti e tanti e tanti Alpini.

Al termine della sfilata è intervenuta la Fanfara dei Bersaglieri seguita dal 9° Rgt. Alpini nelle varie specialità, truppa, rocciatori e sciatori.

Dopo i vari discorsi delle Autorità (questa volta c'era anche il Governatore Giovanni Chiodi) il Sindaco di Teramo Maurizio Brucchi ha conferito la cittadinanza onoraria al 9° Rgt. Alpini.

Dopo il "rompete le righe" ci siamo sentiti tutti liberi di fare ritorno alle nostri Sedi.

Vorrei solo ringraziare i miei compagni di viaggio, i fratelli Merlo Aldo e Franco, Scanavino Giovanni, Borgato Fabrizio, Guatta Celestino e Vicaretti Giancarlo.

Il Consigliere Sezionale
Revello Vittorio



Commosso il sindaco Luigi Calvisi: è stata una giornata memorabile che non dimenticheremo

Gli alpini in festa nella nuova Fossa

Inaugurato il villaggio costruito dalle penne nere per ospitare gli sfollati



di Giustino Parisse

FOSSA. Il sindaco di Fossa, Luigi Calvisi, ha la voce rotta dall'emozione: «E' stata una manifestazione bellissima, non finirò mai di ringraziare gli alpini per quello che hanno fatto a Fossa». Il nuovo villaggio ha due strade dedicate alle penne nere e una a don Gnocchi.

Erano più di mille ieri mattina gli alpini arrivati a Fossa da Teramo (dove oggi si svolgerà il raduno delle penne nere) per partecipare alla inaugurazione del villaggio di legno realizzato in località San Lorenzo grazie ai fondi raccolti dall'associazione nazionale alpini (Ana) e che ospiterà dai prossimi giorni gli sfollati di Fossa. Si tratta di 32 abitazioni più una struttura per la sede degli alpini di Fossa. Alla raccolta fondi ha contribuito anche Cariparma-FriulAdria. Un bel sole, la banda che ha intonato l'Inno d'Italia e tante bandiere tricolori: tutto ha contribuito a creare un clima di commozione che ha coinvolto emotivamente anche i politici presenti a partire dal senatore Franco Marini, l'onorevole Giovanni Lolli, il sottosegretario Mario Mantovani che ha tagliato il nastro, il presidente della Provincia Stefania Pezzopane, il vicepresidente del consiglio regionale Giorgio De Matteis, il consigliere regionale Luca Ricciuti. E poi Manuela Mazoni della protezione civile e Corrado Perona il presidente dell'Ana il quale ha simbolicamente consegnato le chiavi delle case al sindaco Luigi Calvisi. Gli alpini hanno promesso che con gli ulteriori fondi che saranno raccolti sarà realizzata anche una chiesa, per la gioia del parroco don Gaetano che ha presenziato alla cerimonia e benedetto il villaggio che fra qualche anno, dopo l'emergenza, sarà destinato agli studenti o ai turisti.



RICAMIFICIO di Magnetti Simona
Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)
011-9267615 info@nord-ovest.to

Produzione ricami personalizzati su

Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..)
Art. sportivi e promozionali - Zaini borsoni portachiavi
Grembiuli cucina - Stemmi Toppe e tanto altro ancora

A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato uno sconto del 5% sul materiale acquistato

IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI

Visitate la pagina **OFFERTE** su **www.nord-ovest.to**

A.N.A. Sezione di Torino

Raccolta fondi pro Abruzzi

È aperta una raccolta fondi che tramite i Gruppi confluirà alla Sezione e poi all'ANA Nazionale. (Rendiconto delle offerte verrà dato mensilmente sul giornale "Ciao Pais")

Coloro che fossero interessati ad usufruire della deducibilità fiscale possono fare direttamente un bonifico bancario sul conto della:

Associazione Valori Alpini Onlus,
Via Balangero 17, Torino,
IBAN: IT 86L 02008 01009 000005355648.

La ricevuta del bonifico è documentazione sufficiente per la deduzione fiscale.

| Importo parziale al 15 settembre 2009 | | € | 38.146,51 |
|---|---|----------|------------------|
| 02/09/2009 | Fiore Domenico, Cima Anna Maria | € | 150,00 |
| 29/09/2009 | Gr. Trofarello | € | 200,00 |
| 30/09/2009 | Gr. Pralormo | € | 200,00 |
| | Gr. Bardassano | € | 100,00 |
| 06/10/2009 | Gr. Borgaro | € | 500,00 |
| | Scuola Elem. Defassi a mezzo Gr. Borgaro | € | 500,00 |
| 14/10/2009 | Gr. Chivasso | € | 500,00 |
| 21/10/2009 | Gr. S. Maurizio C.se | € | 400,00 |
| 28/10/2009 | Gr. To-Nord | € | 300,00 |
| | Gr. Feletto C.se | € | 200,00 |
| 18/11/2009 | Gr. Volpiano | € | 600,00 |
| 21/11/2009 | Gr. Piobesi | € | 250,00 |
| 02/12/2009 | Gr. Chieri | € | 400,00 |
| | Gruppi della XIª Zona | € | 1.200,00 |
| 22/12/2009 | Gr. Rivarolo | € | 1.000,00 |
| | Gr. Traves | € | 200,00 |
| Importo parziale | | € | 6.700,00 |
| Importo totale al 22 dicembre 2009 | | € | 44.846,51 |

UNA GRANDE CONTRADDIZIONE NEL PAESE DI PULCINELLA

Immagino che l'alpino lettore di questo periodico sia una persona comune e semplice, che abbia avuto una vita normale e regolata, comprendendo che non ci sono solo rose e gioie, ma tante spine e dolori.

Se la sua penna nera è inclinata e stanca sul suo cappello alpino frusto e consumato dal tempo, con tutto rispetto l'avviso che, se dovesse soffrire di cuore o di magone o di nausea o di incontinenza, non legga questo articolo ma tiri innanzi, se no vada al pronto soccorso.

Al contrario mi permetta qualche domanda, visto che va di moda.

1) Ha fatto il servizio militare per dovere sancito?

2) Le girano facilmente i gioielli di famiglia se viene a conoscenza di ingiustizie e truffe a danno di persone perbene, compiute da rinnegati che cercano di cancellare un pezzo della propria vita per ripulirsi la loro sporca animaccia? (Nel caso specifico queste facce di tola si adagiano sull'avvallo di leggi pavide e ignave studiate ad hoc da legislatori del lor pari).

3) Si sentirebbe sonoramente beffato dopo aver fatto il soldato e ottenuto, con orgoglio, quel sacrosanto foglio di congedo illimitato, che un suo coetaneo o chiunque non avesse fatto la naja, (se non per altri motivi molto più terra terra e concreti o perché era assolutamente contrario alle armi, era per la pace e i grandi ideali filosofici e utopistici, negati e irraggiungibili ai comuni viventi), che costui quindi potesse per legge essere comparato al pari di Lei, che in certi momenti di naja ha sputato lamette Bolzano in quel periodo di quindici

mesi, circa, della sua giovinezza in cui ha vestito il panno grigio-verde, alla facciaccia dell'intellettuale chic dei miei Vibram che si riteneva molto furbo, si faceva crescere la chioma con annessa barba incolta e cantava: "mettete dei fiori nei vostri cannoni!" abbigliato da finto straccione?

È sufficiente rispondere con un "sì" solo per comprendere il significato del titolo ed il paese di Bengodi, terra di cuccagna per i furboni, avrà un nuovo cittadino onorario con residenza fissa nel quartiere degli incazzati.

Quelli che non volevano fare il militare, quelle colombe della pace che agitavano l'aria stantia della libertà di coscienza, che sottoscrivevano per comodo proprio un discutibile atto di anti-conformismo controcorrente per i tempi di allora in un paese concreto con regole precise, cercavano invece una facile e tranquilla alternativa alla leva obbligatoria (leggi: mica sono fesso!).

Atto, con impegno firmato, che all'inizio veniva esercitato da quei pochi che all'epoca dal 1968 al 1972 veramente, forse, ci credevano.

Dopo quei pochi, il numero è aumentato e l'obiezione divenne fenomeno di massa contagioso peggio del morbillo, ritenuto idoneo da persone che senza ideali o scopi nella vita, per noia o per troppo benessere cercavano di scansare le fatiche presunte di quei mesi di barbosa naja in quelle caserme già sature di najoni poco furbi, che perdevano il loro tempo a marciare o cazzeggiare.

Da giovani si fan tante cose in nome di grandi ideali.

Con l'età la vista, oltre ad altre funzioni vitali, cala insieme agli ideali e alla libertà di coscienza, e non sono più raggiungibili neanche con il telescopio.

D'altronde chi sottoscriveva quella dichiarazione era più che cosciente di essere un emerito incosciente perché non conosceva il futuro, perché sapeva che si faceva un dispetto da solo (tal quale a quel marito che per far dispetto alla moglie, ecc. ecc.).

Infatti sapeva che per le sue convinzioni in futuro non avrebbe mai potuto maneggiare armi o aver il permesso di portarle, sia per la caccia, per difesa o sport, con annessi e connessi, poverino! Ma non disperare!

Con una sanatoria, unica al mondo, approvata senza che i politici si rendessero conto delle contraddizioni incoerenti da Paese di Pulcinella (avanti miei Prodi!) la legge n. 130 del 06 Settembre 2007 consente di cambiare lo stato di obiettore cancellando quel periodo della vita e di esercitare tutte le attività che erano vietate, come fare il vigile, il carabinieri, il poliziotto, andare a caccia.

Prima dell'abolizione del servizio di leva obbligatoria (2005) c'era la corsa all'obiezione di coscienza, ora quegli atleti corrono contro tutte le loro motivazioni filosofiche, morali, religiose, opportuniste, per revocare il loro stato di obiettori di coscienza.

A tutt'oggi 7.400 domande di revoca sono automaticamente accettate. Contenti?

Personalmente, e sono in buona compagnia, non posso presentare domanda perché sarei un "fesso".

**Socio Alpino Gruppo To-Sassi
Bianco Enrico**

È "andato avanti" l'Alpino più vecchio d'Italia

Il 24 dicembre 2009 a Moncuoco T.se si è svolto il funerale dell'Alpino più vecchio d'Italia Martinetto Luigi Secondo di anni 104, nato a Callianetto nel 1905; socio del Gruppo di Moncuoco Torinese, paese natale della moglie Secondina Castagno.

È stato un funerale degno del nostro carissimo socio al quale hanno partecipato, oltre alla rappresentanza del Gruppo Alpini di Moncuoco T.se guidato da Vinassa Severino ed il Vice Sindaco del paese Mosso Umberto, il Presidente della Sezione di Torino Giorgio Chiosso, il Capo Gruppo del Gruppo di Callianetto De Nadai Livio accompagnato da un "vecio" che ricorda ancora il Martinetto da giovane quando viveva a Callianetto e tantissimi Gagliardetti dei Gruppi dei paesi vicini.

Siamo onorati che la famiglia ci abbia donato il Cappello Alpino del nostro socio, che custodiremo nella sede del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Moncuoco Torinese porterà sempre nel cuore il socio Martinetto, ricordandolo come una persona semplice e onesta, come l'avevamo visto alcuni giorni prima della sua scomparsa alla festa del 104° compleanno organizzata dal nipote Pivano Franco nella casa di riposo San Vincenzo a Valsalice dove era ospite da alcuni anni.

In quella occasione era stata festa



grande, con tanti amici alpini, con il Presidente della Sezione di Torino, gli auguri, i complimenti ed i suoi ricordi che la giornalista de "La Stampa" Selma Chiosso aveva raccolto e pubblicato in un commovente articolo.

Lo ricorderemo così, ancora arguto e sorridente, "un eroe senz'armi, e dal suo cappello sono scaturite solo storie d'amore" come chiudeva l'articolo di Selma Chiosso.

**Il Capo Gruppo
Vinassa Severino**

3 NOVEMBRE 2009 - Al Parco della Rimembranza di Torino

Ricordo dei Caduti Torinesi di tutte le guerre

La commemorazione dei Caduti è una Cerimonia molto importante e significativa e per gli Alpini della nostra Sezione è anche una tradizione, che, iniziata nel 1928, sospesa durante il secondo conflitto mondiale, ha avuto, negli ultimi anni una notevole partecipazione ed è ormai inserita ufficialmente nell'ambito delle celebrazioni Torinesi legate al 4 novembre.

Anche quest'anno la manifestazione, organizzata dal Gruppo Torino Centro, ha raccolto intorno all'Ara un pubblico numeroso, attento e partecipe.

La S. Messa è stata celebrata da Don Marco Minin (Cappellano Militare della Scuola d'Applicazione), con lui hanno celebrato Don Pasquale Moscarelli (Cappellano Militare Della Brigata Taurinense), Don Tonino Ferrara (Alpino, Parroco della Parrocchia del Pilonetto), Don Andrea Angeleri (Cappellano del Gruppo A.N.A. di Chieri) e Don Giovanni Ballesio (già Parroco della Parrocchia di S. Croce).

Il ricordo dei nostri Caduti è iniziato con l'Alzabandiera a cui ha fatto seguito il toccante intervento dell'Alpino Prof. Pasquale Perucchiotti che ha toccato il cuore di tutti con le sue parole. Ha ricordato una pagina del capolavoro alpino di Paolo Monelli "Scarpe al sole", rilevando quanto tornano di attualità quelle pagine scritte nel 1921. Continuando il suo discorso ha detto:

Ecco Amici: la storia si ripete e questa mirabile pagina pubblicata nel 1921 torna di attualità in questa nostra distratta società che aiuta il tempo a depositare la polvere dell'oblio, che solo pochi, con tenacia e con costanza, cercano di spazzare via. Non è però tempo oggi di stonate polemiche, di pesanti ma sterili invettive che non investono le persone cui sono rivolte, ma sono solo di compiacimento a chi le pronuncia.

Oggi è momento di raccoglimento, di preghiera, di meditazione.

E mi conforta vedere che, fra noi, il consenso ogni anno cresce spogliandosi di quella patina di reducismo che giustamente spetta ormai a pochi, per assumere la connotazione di un largo consenso popolare alimentato dall'amor di Patria.

Segno è che la Sezione di Torino e il Gruppo di Torino Centro hanno seminato bene, che voi che qui presenti, siete come il buon lievito che darà sostanza al pane del ricordo riconscente, necessario per continuare a vivere in una serena onestà di intenti. Un altro segnale di conforto è vedere qui tanti ragazzi. Non tutti dunque dimenticano la storia e non la riducono ad un arido elenco di nomi e di date. Un grazie sincero, sentito e meritato agli insegnanti.

Siamo qui per valorizzare la storia; la storia non ufficiale, la storia "dal basso", la Storia di chi non ha storia, di chi non appare nei libri, ma che è pur tuttavia il vero protagonista di ogni evento.

Siamo qui per tracciare una linea di continuità tra i muti protagonisti di ieri che hanno sofferto disagi, freddo, fame sull'Adamello, sul Pasubio, sull'Ortigara, sul Grappa, sul Carso, sul Piave, sul Fronte Occidentale, in Africa, in Grecia, in Russia, con quelli di oggi che troviamo con l'espressione smarrita, terrorizzata, affamata, in Bosnia, in Somalia, in Ruanda, in Guatemala ovunque le differenze culturali, politiche, economiche, diventano il metro con cui distribuire la libertà ed i diritti.

Siamo qui per unire in uno stretto vincolo d'amore e di riconoscenza i Caduti di ieri di oggi, con tutti i nostri ragazzi che sono in missione fuori dall'Italia: in Kosovo, in Libano, in Iraq, in Afghanistan ...

Per dire a questi ragazzi che portano al



braccio e nel cuore il Tricolore, che siamo loro vicino, che vogliamo loro bene e che ne siamo fieri.

All'intervento del Prof. Perucchiotti è seguito: "L'Onore ai Caduti" con la deposizione delle corone d'alloro (una del Comune di Torino ed una dell'A.N.A.), accompagnate dal Gen. Giovanni Sulis, Vice Comandante della Regione Militare Nord, dall'Ing. Giovanni Maria Ferraris, in rappresentanza della Città di Torino e dal nostro Presidente Giorgio Chiosso.

Al termine della S. Messa, dopo gli interventi del Gen. Sulis, dell'Ing. Ferraris, e del dott. De Orsola la parola viene data ai ragazzi della Scuola Media Ippolito Nievo e della Scuola media S. Luigi di Chieri che anche quest'anno, accompagnati dalle insegnanti, hanno partecipato numerosi.

Eccovi il racconto da loro recitato:

QUELLA LAPIDE

Ero in vacanza in montagna. Siccome in famiglia siamo tutti appassionati delle escursioni, quel giorno era in programma una gita ad un villaggio che tutti dicevano molto pittoresco, per la posizione panoramica e per le sue casette arroccate su un enorme sperone di roccia.

Man mano che mi avvicinavo, rimasi colpita dal fatto che erano ben poche le case ancora abitate, mentre tante erano chiaramente abbandonate o ridotte a poveri ruderi: e si che il villaggio era famoso!

Dopo aver scorazzato per quelle viuzze contorte, io, i miei fratelli e due amici scoprimmo ciò che non avremmo mai immaginato: un vecchio cimitero di povere lapidi e croci, dilavate e corrose dalle piogge e che forse attendevano solo uno sguardo di pietà ...

Ai fratelli e agli amici, un po' impauriti, quel cimitero non interessava, per cui se ne andarono per altre avventure tra le viuzze; i genitori e gli altri adulti se la contavano ...



Insomma, rimasi sola in compagnia del nonno. Entrammo in silenzio nel modesto recinto, rispettosi ma curiosi, almeno io. Girando tra le tombe, mi imbattei in qualcosa che mi colpì. Il nonno si accorse del mio interesse e mi aiutò a capire: lui era stato Alpino nel servizio militare di leva e me ne aveva parlato chissà quante volte!

Davanti a noi due c'era una lapide di modeste dimensioni. Sotto la croce scolpita, lessi una scritta: "LA PATRIA - A RICORDO PERENNE - DEI SUOI FIGLI EROI".

Sotto, in colonna, tanti nomi e cognomi e tante date. Per la prima volta mi incontravo con la guerra: fino ad allora avevo studiato sui libri la storia degli altri, tra noia e fatica.

Ora l'avevo davanti agli occhi, riflessa in quei nomi, non più tutti chiaramente leggibili. Era tutto quello che rimaneva di quindici nomi, quindici uomini non più tornati dalla prima guerra mondiale, seguiti da altri sei, caduti nella seconda guerra mondiale.

Caporale ... Soldato ... Soldato ... Sergente ... Soldato ...

Cercavo di indovinare l'età dei nomi, alcuni appena maggiorenni! Capivo però che qualcosa non funzionava ... Nonno ... ma cosa vuoi dire quella scritta "A RICORDO PERENNE"?

Mah ... - mi rispose con un sospiro di delusione e imbarazzo - vuoi dire che saranno ricordati per sempre!

Non riuscivo proprio a comprendere quella risposta davanti a ciò che invece vedevo: non un fiore ..., la lapide era coperta da licheni ingialliti ..., molti nomi erano appena leggibili ...

Come poteva la vita di un giovane soldato ridursi a cognome-nome, grado militare, due date? Tutto qui il ricordo "perenne"? Il nonno lesse il mio silenzio deluso... Vedi, Federica ... Non è giusto questo abbandono ... Ma quante sono le cose non giuste ... Guarda queste case, abbandonate per una guerra così lontana dalla vita d'un villaggio di montagna ...

È la guerra che non è mai giusta! Io ho fatto l'Alpino, ma la guerra non l'ho vista. Questi Alpini della lapide l'hanno fatta e pagata ...

Chiusi gli occhi per un istante e seguendo le tante spiegazioni del nonno, rividi i volti di quei giovani eroi del dovere; mi sentii commossa davanti alle lacrime dei loro genitori, delle spose, delle fidanzate ... Immaginali gli occhioni spalancati dei bimbi orfani, portati qui al cimitero dalle mamme a pregare su quel nome, a rispondere alle domande ingenui: ma perché non torna papà? Cosa vuoi dire morto? E disperso? ..

Il nonno capì il mio profondo turbamento; mi guardò fisso in volto e mi mise la mano su una spalla.

- Adesso capisci una delle cause per

cui il villaggio è quasi scomparso nel corso degli anni. I ventun giovani morti in guerra ricordati nella lapide, per una piccola realtà come questa, corrispondono a ventun nuove famiglie mai più formate, o spezzate per sempre ...

Ricordalo bene: la Patria ha bisogno di figli vivi, non solo di eroi morti! Federica ... mai più la guerra!

Quella grande, orrenda, ma anche le guerre dei tuoi giorni: i bisticci, le violenze, le vendette, le cattiverie dei furbetti, le ripicche, i tradimenti, i gesti dei bulli di turno ... tutti i gesti di maleducazione ...

Sono, queste, vere guerre che scoppiano tra voi coetanei o nei confronti dei più deboli e dei diversi, a scuola, per le vie ...

Spegni con coraggio quel televisore che ti soffoca di violenze, porcherie, falsi sogni, infelicità di ogni tipo!

Federica ... sii educata, rispettosa, disponibile a dare un po' della tua giovinezza, aiutando chi ha bisogno della tua attenzione ... Fa bene il tuo dovere, metti il cuore!

Se no, cara Federica, preparati a tante altre lapidi, inaugurate e presto inutili e dimenticate, alla faccia del "ricordo perenne"!

Non avevo mai visto il nonno così convinto, commosso, così convincente e deciso! Ma ormai era ora di andare per riunirci agli altri che ci aspettavano.

Federica ... dai ancora un saluto a questi Alpini, morti anche per te!

Chiusi per un istante gli occhi. Non salutai nessuno di quei ventuno, ma dal profondo del cuore dissi solo due parole grosse così: - GRAZIE, FRATELLI -!

Spalancai gli occhi e mi guardai attorno: erano i volti della vita di tutti i giorni, di papà e mamma, dei fratelli, dei due amici... Ma ora la vita mi sorrideva diversa, più fraterna e più utile!

Grazie a quei ventun fratelli della lapide e ... al nonno Alpino che ci credeva!

(Don Andrea ANGELERI, cappellano dell'A.N.A. di Chieri)

È seguito un breve ma simpatico ricordo degli allievi della Scuola Media Ippolito Nievo.

La Cerimonia si è conclusa con un vigoroso ed efficace intervento di Don Giovanni e con il ringraziamento ed il saluto del nostro Presidente Giorgio Chiosso.

La Sezione di Torino ed il Gruppo Torino Centro ringraziano: il Comune di Torino, il Comando della Regione Militare Nord, il Comando della Brigata Alpina Taurinense che hanno concesso il loro Patrocinio alla manifestazione.

Si ringraziano per la loro presenza: il rappresentante della Città di Torino ing. Giovanni Maria Ferraris, il rappresentante della Regione Piemonte dott. Sergio De Orsola, il Rappresentante della Provincia di Torino dott. Sergio Bisacca, il rappresentante del Prefetto dott. Dosio e tutte le Autorità Militari e Civili presenti.

Siamo inoltre grati ai Sacerdoti che hanno celebrato la S. Messa, al Picchetto Armato della Brigata Alpina Taurinense, alle Associazioni d'Arma, alle insegnanti ed agli allievi delle Scuole Medie Ippolito Nievo di Torino e S. Luigi di Chieri, ai Vesilli Sezionali di Torino, Saluzzo e Ivrea, ai numerosi Gagliardetti dei Gruppi ANA, alla Protezione Civile ANA, ai Vigili Urbani, al Gruppo Storico ed a tutti gli intervenuti che con la loro presenza ci permettono, ogni anno, di ricordare degnamente i nostri Caduti e per ribadire che nessuno è veramente morto finché viene ricordato.

G.C.

“Girasole con Madonna del Don” di Silvano Leonardi

Una nuova opera dell'Artigliere Alpino Silvano Leonardi fa coppia con la significativa e commovente “Madonna del Don” da lui stesso progettata e prodotta, attualmente custodita nella chiesetta alpina della Madonna della Vittoria al Terminillo (Rieti), al fine di eternare il sacrificio di quanti non sono tornati da quella guerra e da quella terra di Russia dove sono rimasti i fratelli di sua madre, Guido ed Elio Ciaccari. In quel caso l'altorilievo rettangolare in terracotta rappresentava diverse immagini simboliche: tra queste, la Madonna dal cuore trafitto, gli scudetti con il gladio delle divisioni del CSIR (poi ARMIR) partecipanti alla Campagna di Russia, i nomi dei battaglioni distinti nelle operazioni militari sul Don, la Penisola Italiana con la stella militare su Roma legata ad un filo spinato, la bolla in ottone e vetro contenente la terra di Russia raccolta a Nikolajewka.

La Madonna del Don richiama un fatto realmente accaduto: una donna russa dalla sua isba in fiamme riuscì a salvare l'icona e la consegnò a Padre Narciso Crosara, Cappellano della Divisione Tridentina, che la tenne sempre nel suo zaino inviandola infine, prima



della tragica ritirata, ai frati Cappuccini di Mestre, dove è stata in seguito venerata dagli Alpini. Grazie all'interessamento del Reduce di Russia Alpino Claudio Paulin, Capo Gruppo della Sezione di Venezia, il Leonardi ha ottenuto il gemellaggio tra Mestre

e Rieti, dove ha potuto collocare la sua rappresentazione della “Madonna del Don”.

L'Alpino Leonardi, con l'entusiasmo tipico del suo carattere e la sua inarrestabile energia, prendendo spunto dalla necessità di apportare alcune varianti al simbolismo della sua opera per far sì che possa trovare posto nel Museo di Rossoch, in Russia (istituito dal prof. Alim Morozov con i materiali ritrovati negli anni sui luoghi delle battaglie), ne ha cambiato alcuni aspetti formali senza per questo alterarne gli alti significati allegorici.

La nuova versione, denominata “Girasole con Madonna del Don”, verrà quindi collocata nel Museo russo dopo la benedizione che auspichiamo vivamente venga impartita dal Santo Padre Benedetto XVI, per interessamento di Mons. Giacomino Femino, per 37 anni Segretario di Mons. Arrigo Pintonello, Cappellano Capo sul Fronte Russo, il quale con l'aiuto dei Cappellani realizzò i Cimiteri Italiani in Russia, dotati di relativa piantina.

La nuova icona consiste in una terracotta a forma di medaglione del diametro di 37 cm. contornata da una cornice circolare di 7,5 cm. in ferro battuto.

La cornice consta di un doppio cerchio concentrico comprendente quattro Croci Mauriziane (Crocce di Ghiaccio) collegate tra loro da un filo spinato, simbolo del Martirio, dal quale germogliano fiori e foglie, tutto smaltato in policromia. Tale delicato lavoro artigiano, elaborato dall'Allievo Maestro Sergio Duca, nipote di un Alpino “Disperso a Nikolajewka”, è stato eseguito nella Bottega dei Ferri Battuti Italiani del Maestro Bruno Mancina in Roma.

Il medaglione, eseguito personalmente dal Leonardi, consiste in una formella circolare in terracotta (argilla di terra Sabina lavorata a Casperia (RI), brunita con tè e sfumata con oro in foglia) che rappresenta un enorme girasole, ovvio richiamo alle sterminate coltivazioni che caratterizzano i luoghi delle battaglie su quella terra che cela ancora i resti dei nostri indimenticabili Caduti.

Nel centro è l'immagine della Madonna del Don (Madonna del Dolore) con il cuore trafitto da sette spade, e sotto le sue mani giunte una bolla contenente la sabbia del Tevere (a significare

un ideale gemellaggio tra il fiume russo Don e il Fiume Sacro di Roma e della Cristianità). Un ulteriore giro di filo spinato circonda l'immagine della Madonna, a significarne la chiusura come in un Gulag, l'estremo sacrificio, la Corona di Spine di Cristo.

I nomi delle Divisioni e dei Battaglioni del CSIR e dell' ARMIR sono incisi sulle ligule del girasole; a contorno della formella, in circolo, la scritta “da Roma a Nikolajewka per non dimenticare”, la stelletta militare che rappresenta anche la “Stella della Vita”, due tralci di olivo dei quali uno vecchio (simboleggia la Pace, l'Olio Santo, la fine della vita) e uno giovane, che incarna la Vita che rinasce e continua.

L'opera è di immediato impatto visivo e di notevole effetto emozionale; una sua attenta osservazione mette in risalto la grande ricchezza di simbolismi, degna immagine rappresentativa del sacrificio di chi cadde per la Patria. Altrettanto degno ne sarà il posizionamento, proprio nei luoghi che videro eroismo e martirio, per rammentare ai posteri episodi tragici ma non per questo cancellabili dalla nostra memoria.

Sandro Bari



Posta Alpina

A TUTTI GLI ALPINI DELLA SEZIONE

Il giornale “Ciao Pais” è vostro. Siamo tutti contenti quando possiamo esprimere per iscritto le nostre idee, quando possiamo fare in modo che gli altri conoscano qual'è il nostro pensiero su certi argomenti e quando possiamo parlare dei nostri Gruppi, nostra prima espressione di fratellanza e unione alpina.

Proprio su questo argomento però, bisogna fare una doverosa precisazione. È giusto che, quando qualcuno parla del suo Gruppo, prima di metterlo sulla carta sia portato a conoscenza di chi il Gruppo rappresenta in tutto e per tutto.

Il Capo Gruppo deve essere al corrente di quanto i soci scrivono riguardante il Gruppo da lui rappresentato, e quindi controfirmare lo scritto. È una (giusta) richiesta che i Capi Gruppo mi hanno rivolto durante il Rapporto che si è svolto in Sezione il 21 Novembre u.s.

Su tutti gli altri argomenti è fatta salva la massima libertà di espressione, quando è il caso i vostri scritti saranno pubblicati nella rubrica “Posta alpina” e riceveranno la risposta. Scrivete tutti, scrivete sempre, raccontateci la vostra vita alpina quando ritenete opportuno che possa interessare agli altri alpini. Alle volte i vostri scritti potranno venire un po' ridotti o semplificati a causa dello spazio a disposizione che è sempre tiranno, alle volte potranno essere “potati” di qualche espressione eccessivamente folcloristica, ma continuate a scrivere e soprattutto a firmare i vostri articoli. È spiacevole, ma gli articoli anonimi non verranno presi in considerazione.

Grazie a tutti della collaborazione.

Il Direttore

A' LA GUERRE COMME A LA GUERRE

Bersagliere per una volta, Bersagliere per sempre.

Alpino una volta, Alpino per sempre.

Partigiano una volta, Partigiano per sempre. Anche per figli, nipoti e pronipoti.

Oggi in Italia ci sono circa 500.000 iscritti alle Associazioni d'Arma esistenti dal periodo dell'Unità d'Italia (ciò è dovuto al contributo in materiale umano dalla leva obbligatoria), che sono intervenute in tutte le guerre di allora.

Dei circa 30.000 che hanno combattuto fascismo e nazismo la quasi totalità è deceduta, anche se dopo il 25 Aprile il loro numero salì a qualche milionata.

Quest'anno lo Stato ha destinato alle venti Associazioni d'Arma la cifra di 255.500,00 Euro, ed è sotto gli occhi di tutti che i soldi sono utilizzati concretamente per Raduni Nazionali, Protezione Civile, Solidarietà ecc. ecc. con l'aggiunta anche di proprie collette.

Alle otto Associazioni Partigiane e simili lo Stato ha assegnato 563.000,00 Euro. Come sono concretamente utilizzati questi soldi e perché c'è questa differenza?

Socio Alpino Bianco Enrico Gruppo To-Sassi

Purtroppo nessuno di noi può rispondere al tuo interrogativo. Le persone interessate, come sempre facciamo noi, dovrebbero rendere conto delle sovvenzioni ricevute.

Certo che le Associazioni d'Arma, dichiaratamente apolitiche, hanno qualche possibilità di sovvenzione in meno, contando a loro favore meno santi in Paradiso....

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

FEBBRAIO

Domenica 7

SCIOLZE - 60° di Fondazione.

Domenica 14

TESSERO (TN) - 75° Camp. ANA Fondo.

Venerdì 19

TORINO - C.D.S. e Ricorrenza 90° Sezione.

MARZO

Domenica 7

TORINO - Assemblea Sezionale Delegati.

Domenica 21

TIRANO - 33° Camp. ANA Sci Alpinismo.

ANDEZENO - 75° di Fondazione.

Sabato 27

TORINO - Ore 18,30 S. Messa e auguri pasquali.

Domenica 28

COLERE (BG) - 44° Camp. ANA Slalom gigante.

APRILE

Sabato 10

TORINO - Concerto al Cottolengo.

Domenica 11

ALBUGNANO - 80° di Fondazione.

CARMAGNOLA - 85° di Fondazione.

Sabato 17

TORINO - Festa Anziani.

Domenica 18

MARETTO - 85° di Fondazione.

CAMBIANO - 80° di Fondazione.

Èl Monument



Revigliasco



Piosasco



Corio



Brandizzo



Grugliasco



Coazze



Ala di Stura



Nichelino



Chiaves

Incontro con le bambine di strada di Calcutta

Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, mi sembrava quasi impossibile realizzare questo viaggio a Calcutta, viaggio a cui tenevo moltissimo anche per ricambiare la fiducia riposta in me dalla Sezione nello scegliere il progetto di sostegno a distanza di 15 bambine di strada accolte dalle Suore della Provvidenza nel collegio di Barasat, poco lontano dall'aeroporto di Calcutta.

A luglio, infatti, nella ricorrenza del nono anniversario della costruzione del pilone dedicato alla Madonna degli Alpini, nella suggestiva cornice della collina morenica di Rosta, ho avuto la fortuna di far incontrare il nostro Presidente con Sr. Lizy, superiora provinciale per l'India delle Suore della Provvidenza.

Grazie a questo incontro si è potuto concretizzare il programma del nostro viaggio a Calcutta finalmente realizzato dal 9 al 19 Novembre u.s. I gruppi troppo numerosi, si sa, sono difficili da organizzare e da gestire, ma il nostro piccolo gruppo, composto dal sottoscritto, dal Presidente con la sua gentile consorte e dai solerti consiglieri Castello, Colò e Gedda, si è dimostrato da subito un gruppetto affiatato, allegro e molto interessato ai contenuti della missione.

Superato il disagio tecnico alla partenza dalla Malpensa, che ha procrastinato di ben 24 ore il nostro arrivo a Calcutta, eccoci nel pomeriggio del 2 novembre all'ingresso del collegio dove 30 bambine e le Suore ci stanno aspettando dal giorno precedente. Un po' sorprese dal nostro cappello, ovviamente mai visto prima, ci accolgono un po' titubanti con una collana di fiori profumatissimi, toccandoci le punte dei piedi e recitando una formula di benvenuto secondo il costume e la tradizione del West Bengal.

Da parte nostra, istruiti dalle Suore, ricambiamo posando le mani sul capo delle bambine in segno di saluto e ringraziamento. Questa singolare modo di salutare ha provocato in tutti noi una profonda sensazione di disagio ed allo stesso tempo di gratificazione, anche perché accompagnata da canti gioiosi ed intensamente affettuosi.

Ognuna di queste bambine ha una storia diversa, ma comune nella difficoltà e nella sofferenza causate soprattutto dalla mancanza di una famiglia effettiva; storie sempre difficili segnate da lunghi mesi e spesso anni, vissuti nelle stazioni ferroviarie e sulle strade superaffollate, sopravvivendo di piccoli furti ed espedienti di ogni genere, vittime di ogni tipo di violenza fisica e psicologica, in una sconfinata megalopoli di 15 milioni di abitanti, dove la povertà è ancora troppo radicata per una consistente parte della popolazione.

Le più piccole, non più di 3 o 4 anni, si nascondevano dietro ai sahari delle Suore, mentre le più grandi, 10 o 12 anni, le proteggevano e le rincoravano con attenzione materna. Ma dopo pochi minuti, superato lo choc dell'incontro con persone così "speciali", come potevamo apparire ai loro occhi con i nostri cappelli alpini, le "nostre" bambine ci avevano già letteralmente sequestrati, stringendoci forte le mani e dimostrandoci una smisurata gratitudine che sembrava essere allo stesso tempo un invito a continuare il nostro impegno per non farle ricadere nella disperazione della strada o della stazione.

Con grandissima emozione noi avvertivamo la responsabilità di non venir meno alla nostra promessa di assicurare speranza a creature così piccole e fragili, ma già duramente provate dalla cattiva sorte. Suor Valsa, Suor Pierlisa e Suor Anima, le tre Suore rigorosamente indiane, addette alla "Providence Home" (Casa della Provvidenza), dedicano tutta la loro vita e le loro energie a seguire costantemente queste bambine come vere e proprie mamme e maestre, facendo sentire l'affetto ed il calore di quella famiglia che il destino non ha permesso loro di assaporare da piccole.

Con l'incrementarsi del numero delle bambine accolte, strappandole dai pericoli della strada, le Suore devono fare veramente i miracoli, con le risorse a disposizione, per garantire loro vitto, alloggio, vestiario ed istruzione. Considerando quanto incidono i nostri figli e/o nipoti sui bilanci famigliari, soprattutto per cose spesso superflue se non inutili, non vale forse la pena aiutarli a riflettere come con 200 Euro all'anno si può sostenere a distanza una di queste bambine più svantaggiate?

Dovremmo più sovente ricordarci che in fondo "c'è più gioia nel dare che nel ricevere", specialmente quando il nostro dare è nulla più di un atto di condivisione che permette a queste bambine di acquisire quel grado di dignità umana spettante di diritto ad ogni persona.

Al termine del viaggio ci siamo convinti che visitare queste realtà di miseria totale, accompagnati dalle Suore, ha significato per noi seguire un cammino interiore che ci ha consentito di meglio comprendere il valore e la ricchezza di questo mondo così diverso dal nostro. Per noi Alpini, poi, questi atti di solidarietà fanno parte della nostra storia passata, presente e futura e per questo mi auguro di tornare a Calcutta per rivivere questa intensa esperienza con tante bambine in più accolte dalle Suore e sostenute dalla nostra Sezione.

Alpino Alfredo Valle



A proposito di Fanfare.



Il tamburino Maschio indicato dalla freccia.

Non sarà successo solamente a me, che parlando tra amici non sia venuto fuori, da un argomento banale, tutto un seguito di fatti e personaggi collegati.

Un paio di mesi fa, Maschio, amico di vecchia data e quasi antico (1928) di età, mi diceva: "Ho rintracciato una foto del periodo militare ... quando ero alla fanfara Taurinense ... è molto bella e vorrei inviarla a "l'Alpino" chissà se i commilitoni dell'epoca oltre che ricordarmi mi riconosceranno ... ?" Al contempo rimproverandomi che dopo sei mesi (in realtà assai meno) non avevo trovato il tempo di scrivere due righe in merito. Così argomentando mi manifestava ancora il desiderio di far conoscere la sua piccola storia del periodo militare.

A contarla giusta avrebbe dovuto perlomeno dire: "Dellavalle ha scoperto una bella fotografia della fanfara in cui sono in veste di tamburino ...". Ma tant'è. In Sede e tra alpini si può tranquillamente affermare che il termine fotografia si traduce Dellavalle, per i più amici anche ... Augusto. Infatti, ma non vorrei correre il rischio di complicare la vita all'interessato, se a qualcuno salta il "ghiribizzo" di documentarsi su qualche data, su di una gita, per esempio al "Ciao Pais!" ma non solo, rivolgendosi a Dellavalle troverà sempre un aiuto efficace.

Questo perché è fornito di un archivio fotografico con aggiunta di note ed appunti molto interessanti, non solo del periodo "naja" pure della sua attività alpinistica di tutto rispetto. Se poi le notizie che si cercano sono inerenti le tradizioni nostrane, allora i ragguagli verranno forniti con "modi di dire" piemontesi e termini che sempre meno si conoscono ed ancor meno si pronunciano. Basta andarsi a leggere quanto ogni mese Augusto Dellavalle ci propone sul mensile di poesia e cultura piemontese "Piemonteis Ancheui".

Tornando alla fotografia ritrovata vediamo che sono rappresentati i componenti della fanfara Taurinense, prima tra le fanfare alpine ricostituite dopo la 2ª guerra mondiale e diretta dall'allora sergente maggiore, poi maresciallo Adamo Teolis, ed è opera del nostro alpino fotografo che da militare era in forza alla 42ª cp. del battaglione Aosta. Qui a riprova di quanto detto sulla quantità di materiale dell'archivio Dellavalle, va



Augusto Dellavalle, fotografo per autonomia.

aggiunto qualcosa sulla qualità: infatti si scopre che nella stessa compagnia era alpino Luciano Ghigo che trovò fama e si realizzò su pareti difficili ed importanti, lo scrivente lo ricorda ed altrettanto Augusto Dellavalle, quando con Walter Bonatti portò a termine la 1ª sulla "est" del Gran Capucin, con quattro giorni di arrampicata e tre bivacchi in parete.

Inoltre osservando la foto della fanfara si può comprendere che la stessa, sarà perché in bianco e nero, ha un fascino particolare. Forse perché datata, si osserva che tutti gli elementi che la compongono sono ancora con gli scarponi chiodati, ghette, schioppo con su (chissà perché) unito l'alpenstock e per sovrabbondanza la baionetta al cinturone. Tutto questo, a ben riflettere, giustifica e fa capire l'ansia ed il desiderio che notai in Maschio alla richiesta di trovare il modo di far conoscere la "famosa" foto, ma forse tutto è dovuto al fatto che (questo l'ho appreso dopo) la Fanfara di cui trattiamo tra le partecipazioni più importanti, annovera l'essere stata prescelta alla inaugurazione del ricostituito "Ponte degli Alpini" a Bassano del Grappa, e poi in sottordine, la visita alle Compagnie dell'Aosta che nell'agosto del 1948, effettuavano il Campo estivo nella zona di La Thuile, territorio nel quale, come detto vi era la 42ª cp., con Dellavalle che vediamo ritratto alla "Testafocchi" con sfondo l'Emilius e la Becca di Nona.

Due montagne che ogni alpino che vuol dirsi tale, deve ... aver conquistato.

F.M.

1899-2009 Centodieci anni lassù



Nel 1895 il canonico Antonio Tonda, prevosto della Cattedrale di Susa, propose di costruire una statua della Madonna sulla vetta del Rocciamelone. Si stabilì da subito che i fondi necessari alla costruzione non dovevano provenire dai ricchi e potenti, ma dai bambini d'Italia: si invitarono pertanto i "Bimbi d'Italia" a concorrere con 10 centesimi a testa. I nomi dei bambini furono scritti in un apposito volume, depono ai piedi della statua.

La statua, in bronzo e modellata dallo scultore torinese Stuardi, alta 4 metri, fu divisa in otto pezzi per facilitarne il trasporto, poiché il peso era di 650 kg, e altri 800 kg di armatura interna. Il Papa Leone XIII benedì l'opera e ne scrisse la dedica, posta ai suoi piedi: "O Maria, grande Madre di Dio, più candida della neve, guarda con occhio benigno la tua Susa, e proteggi, celeste Patrona, i confini d'Italia".

Il trasporto sulla vetta fu affidato agli Alpini del 3° Reggimento, Battaglione "Susa". La parte più difficile iniziò il 26 luglio 1899: sessanta Alpini, guidati dal Tenente Parravicini e alcuni uomini di Mompantero trasportarono a più riprese i vari pezzi della statua da Ca' d'Asti alla cima, dove non esisteva allora alcun sentiero. Alle ore 10 del 28 luglio 1899, la Statua della Madonna raggiunse la vetta del Rocciamelone.

Questi Alpini... anche allora e sempre loro ...

6 ottobre 2009, sul "Roccia", per ricordare una bella storia alpina di tanti anni fa.

Amedeo Chicco - Carmagnola

Grugliasco 80°



Il giorno 3 ottobre 2009 il gruppo di Grugliasco è arrivato al traguardo degli 80 anni dalla sua fondazione e sono iniziati i festeggiamenti.

Alle ore 21,00 presso la Chiesa Parrocchiale di S. Cassiano il coro ANA della Sezione di Torino ed il coro ANA di Collegno hanno deliziato gli intervenuti con una esecuzione veramente bella che tutti hanno ascoltato in religioso silenzio.

La domenica 4 ottobre si è reso onore ai Caduti e alla celebrazione della S. Messa è seguito il Rancio Alpino al quale hanno partecipato circa 150 tra Alpini ed Amici.

I festeggiamenti sono proseguiti nel pomeriggio di venerdì 23 ottobre presso l'Auditorio Majorana con uno spettacolo

teatrale a cura della Compagnia Alfatre di Collegno "Erano stanchi i miei Alpini" tratto dal libro di Nuto Revelli "La guerra dei poveri" dedicato agli alunni delle 2^a e 3^a medie della città.

Lo stesso spettacolo è stato replicato a chiusura definitiva dei festeggiamenti sabato 24 ottobre con la soddisfazione di avere il teatro pieno in ogni ordine di posti, seguito da tutti con emozione ed alcuni al termine, confessandolo, anche con l'occhio umido.

Al termine due minuti di battimani a ringraziare la compagnia che ha dato veramente tutto per la perfetta riuscita dello spettacolo, non tralasciando il coro Alpini di Collegno che ha fornito un validissimo supporto musicale agli attori.

Giovanni Aresca

UN 80° DA RICORDARE ED INCORNICIARE!

"Mai gnun davanti": è un vecchio motto che mi è stato ricordato da un nostro socio artigliere alpino del Gruppo Pinerolo, del quale anch'io facevo parte.

Mi è parso subito molto impegnativo per Robassomero, se non addirittura buffo, se si considera l'età media delle nostre forze (circa 150 iscritti) che supera i 65 anni. Tuttavia, prendendo in considerazione i fatti, certamente noi anzianiotti di cose ne facciamo, quindi abbiamo deciso che ci può stare. Continuiamo a voler fare, ad esserci, a volte con iniziative tradizionali per non dimenticare, altre con proposte più originali. L'importante è non fermarsi!

Qualcuno ha proposto di dipingere le case del paese con dei rebus; allora il socio Raffaele Luca con l'amico La Rosa Fabio non hanno perso tempo: procuratisi colori e pennelli si sono dati un gran da fare. Così, il giorno 2 ottobre alla vigilia, abbassando il telone, è comparso sulla facciata della nostra sede un *trompe-l'oeil*, un finto quadro prospettico contenente il primo bellissimo rebus dipinto di Robassomero. Lo pubblichiamo invitando a risolverlo.

Ora alcune considerazioni. Due ottobre, festa dei nonni, potevamo non ospitarli nel nostro stand con una bella orchestra? Classici e naturali anche lo spettacolo folcloristico seguito dalla spaghetta, il 3 ottobre col Gruppo folcloristico dei Magnoutoun. Il 4, seguendo il programma e la tradizione, siamo andati in corteo a deporre le corone ai nostri Caduti, accompagnati dalla brava Fanfara Montenero, dalle delegazioni di Torino e di Alessandria con i loro presidenti, da ben 47 associazioni e gruppi alpini, dalle associazioni locali, con in testa il Gonfalone comunale ed il nostro Sindaco, cav. Antonio Massa, con alcuni assessori, il suo collega di Corio, il Maresciallo dei Carabinieri di Fiano, il pluride-



corato Presidente della sezione combattenti di Ciriè. Insomma tutto il paese e molti ospiti forestieri sono stati con noi.

È seguita la messa al campo officiata da don Ugo Boria che non ha dimenticato, nella sua omelia, di ricordare quanto i valori alpini derivino dallo stesso Vangelo, essendo questi alla base del nostro vivere.

Al monumento in piazza, la deposizione della terza corona, dove il Capo Gruppo Giacotto Mauro, dopo una breve presentazione, ha ceduto la parola al sindaco che, ha menzionato il parallelismo economico con i tempi grami del 1929 e la crisi finanziaria di oggi. Ci ha ringraziato, emozionato, per aver ricordato nel nostro album tre dei suoi stretti parenti, che dalla guerre non sono più tornati. Il sindaco ha voluto quindi essere fotografato attorniato dai cinque consiglieri comunali tutti alpini. Che bella combinazione!

Tutti a tavola con l'efficiente e bravo gestore del catering preoccupato dal numero dei partecipanti che continuava a crescere e che alla fine - dopo aver aggiunto alcuni gazebo, tavoli e sedie - raggiungevano quasi 350 coperti.

Durante il pranzo sono stati premiati con una spilla in oro raffigurante un cappello alpino per i loro 40 anni d'attaccamento al Gruppo, i soci Mecca G., Origlia G., Novo F. e Frisatto O. Targhe in argento sono state

consegnate ai grandi amici Ala Giuseppe, Vallino Marco, Rosanna e Bruno Clara, Girardi Egidio, ed al decano del gruppo Giovanni Balmassa.

È stato quindi distribuito un bell'album contenente la storia del nostro Gruppo con i suoi primi protagonisti riportante molti ricordi e curiosità.

Hanno dato lustro alla nostra manifestazione oltre alle delegazioni sopra citate, il Consigliere regionale Gianfranco Novero, e la già Presidente Claudia Porchietto, entrambi robassomeresi doc nonchè tutti i giornali locali che hanno elogiato l'evento.

L'altruismo, la generosità e la simpatia finalizzati all'aggregazione; il timone sempre fermo e puntato sui valori di sempre, i grandi valori; la serietà ma anche il divertimento, lo svago e la cultura: ecco le fonti di energie rinnovabili che "non inquinano" anzi, che danno sempre più forza al nostro Gruppo. E sono stati sempre loro che ci hanno consentito di festeggiare bene i nostri primi ottant'anni, celebrando una festa memorabile organizzata e gestita in ogni particolare. Insomma dobbiamo ringraziare tutti: dai soci sia ordinari che aggregati per l'aiuto datoci, ai cittadini che hanno voluto partecipare a questo nostro memorabile compleanno. La gente diceva "Solo gli Alpini possono fare tanto".

Bruno Peris



Festa grande per gli Alpini di Rivoli Poirino 80° di fondazione

La gioia degli Alpini del Gruppo di Rivoli di festeggiare l'85° anno della loro costituzione trascende dalla certezza che il proprio Gruppo, nel corso della sua vita ha svolto, nell'ambito associativo e sociale, importanti e meritorie attività delle quali i componenti del Gruppo medesimo possono, giustamente, essere orgogliosi. Tale convincimento trova ulteriore conferma nelle importanti e significative iniziative messe in atto per sottolineare la rilevanza della prestigiosa ricorrenza.

Prima le attività programmate nell'edificio della Casa del Conte Verde e presso la Caserma Ceccaroni, nella giornata di sabato 17 ottobre 2009, tra le quali la presentazione del libro: "Il 5° Alpini ancora tra noi" ha favorevolmente interessato un notevole numero di partecipanti.

Poi la manifestazione ufficiale della ricorrenza svoltasi domenica 25 ottobre. Alle ore 10,00, completato l'afflusso dei partecipanti in Piazza Matteotti, lo Speaker annunciava l'ordine di sfilamento ed il corteo, con in testa la Fanfara Montenero della Sezione di Torino, si incamminava per le vie cittadine effettuando la prima sosta in largo Susa, ove è ubicato il Monumento degli Alpini.

Qui veniva eseguito l'Alza Bandiera e resi gli Onori in ricordo degli Alpini Caduti con la deposizione di una corona. Dopo la ricomposizione, il corteo si dirigeva in Piazza Martiri della Libertà in cui, con la partecipazione di un Reparto del Reggimento di Manovra di Rivoli, venivano resi gli Onori al monumento a tutti i Caduti.

Al termine della cerimonia il Capo Gruppo di Rivoli, Carlo Cattaneo, ringraziava sentitamente tutti gli intervenuti: il Sindaco della Città di Rivoli, Franco Dessì, il Presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, seguiti dai rispettivi Gonfalonieri, De Bandi Cesare, in rappresentanza del Presidente della Sezione A.N.A. di Torino, impegnato a Milano per la funzione religiosa concernente la beatificazione di Don Carlo Gnocchi. Ringraziava, inoltre, le Sei Sezioni A.N.A. intervenute con il proprio Vessillo, fra essi quello della Sezione di Bari inviato per interessamento del Presidente, Generale Casotta Antonino, il quale non ha dimenticato la pregevole e laboriosa opera svolta dagli Alpini di Rivoli a Pescopagano negli anni 1981-82 in conseguenza del terremoto che ha colpito la zona dell'Irpinia. Ha poi rivolto un pensiero a tutte le Associazioni ed ai Gruppi Alpini intervenuti con la propria Insegna.

Terminato il succitato doveroso riconoscimento ricor-

dava la fattiva ed impegnativa opera svolta dal Gruppo durante i suoi 85 anni di vita associativa riscuotendo calorosi, sentiti, applausi.

Dopo l'intervento di altre Autorità aveva inizio la Santa Messa officiata da Don Pasquale, Cappellano Militare della Brigata Alpina Taurinense, con la partecipazione del Coro Alpini di Rivoli. Conclusasi la funzione circa 400 Amici si sono ritrovati per stare ancora insieme consumando il pranzo squisitamente preparato.

Al termine di ogni cerimonia si è sempre portati a parlare dei diversi risvolti rimasti impressi nella mente dei vari interessati.

Un Alpino il quale con altri quattro Commilitoni ha avuto il piacere di partecipare alla sfilata su un automezzo, messo a disposizione dell'organizzazione, ha detto: "Osservare durante il percorso, in modo particolare lungo i rettilinei, gli effetti provocati dal movimento di quella miriade di partecipanti, notare i raggi del sole che colpivano le numerose Insegne, dai colori più svariati, suscitava momenti di vera commozione".

Concludo affermando che la manifestazione odierna è stata, sotto ogni aspetto, veramente perfetta.

Giuseppe Rosatelli

Il Gruppo A.N.A. di Poirino ha celebrato il suo 80° anniversario di fondazione il 28 settembre scorso raggiungendo l'ambito obiettivo di sistemare una statua della Madonna del Rocciamelone in una nicchia del pilone di San Cristoforo. A questa realizzazione hanno contribuito i benefattori del Borgo oltre a quanti hanno lavorato per la sistemazione della statua. Un ringraziamento particolare va comunque alla Banca Cooperativa di Casalgrasso ed al Comune di Poirino per il loro importante contributo.

La manifestazione ha goduto del bel tempo e della partecipazione di 34 tra Vessilli

e Gagliardetti dei Gruppi dei paesi vicini.

La Banda Musicale Montenero della Sezione di Torino ci ha allietati con le sue esecuzioni già il venerdì sera al Salone Italia, quando assieme alla Banda della Filarmonica Poirinese hanno eseguito un concerto a 2 Bande, molto apprezzato vista la forte partecipazione che ha lasciato molte persone in piedi.

Alla domenica 28 settembre, dopo il benvenuto alpino c'è stata la cerimonia dell'alzabandiera e l'inaugurazione del Monumento al pilone di S. Cristoforo con la benedizione di Don Ottavio.

La Banda Montenero ha poi aperto il corteo con la deposizione della corona d'alloro al monumento dei Caduti di tutte le guerre sulla passeggiata Marconi. La Banda ci ha successivamente omaggiato di un bellissimo carosello in piazza Italia prima, di partecipare alla S. Messa nel cortile dell'Oratorio San Luigi assieme ai bambini e ragazzi di Poirino.

Abbiamo concluso la giornata con un ottimo pranzo presso il ristorante "Andrea" del nostro amico e socio alpino Paolo Tamagnone.

Dopo la festa abbiamo in questi giorni ultimato le migliori alla nostra casetta degli alpini. Per questo desidero vivamente ringraziare tutti i soci che si sono offerti con il loro materiale e con il loro lavoro a realizzare le opere di ammodernamento della zona cottura per le nostre polente e grigliate.

Le nostra futura ambizione, oltre che a partecipare con le Associazioni d'Arma di Poirino in ricordo dei Caduti ed essere presenti con qualche castagnata od altre attività sociali, sono quelli di mettere in ordine il Pilon di Sant'Orsola. Speriamo di riuscirci e Vi salutiamo fino al nostro prossimo appuntamento.

Il Capo Gruppo

Corio 80° di fondazione

La mattina del 27 dicembre 2008 gli alpini del Direttivo, cappello in testa, risalgono la montagna. Il termometro segna meno nove, la neve è soffice e abbondante. Cosa fanno quegli uomini nel bosco? Perché trascinano una slitta?

Semplice, stanno andando a prendere un blocco di pietra per fare il monumento all'alpino. Lentamente a fatica trattenuto da corde il blocco di 9 quintali scende a valle. Ma ottanta anni si fanno una volta sola e allora gli alpini come sempre con spirito di servizio pensano anche agli altri.

C'è bisogno di una scala in paese per la piazza del mercato, allora nelle ore libere, prende forma una gigantesca scala in cemento armato. La scala sarà dedicata ai Caduti senza Croce, e verrà inaugurata in occasione di Alpigiovani il 20 giugno, alla presenza del presidente Chiosso.

È la festa dei giovani e deve rimanere tale senza troppi clamori. Dopo i vari eventi estivi si arriva agli ultimi giorni di Agosto. La festa inizia venerdì 28 con l'esibizione del Coro Valsusa nella chiesa di Santa Croce. Sabato sera, toccante cerimonia organizzata dalla Filarmonica, con i filmati di Beppe Benso, e la voce narrante di Luciana Baima che ricorda le vicende degli Alpini, alla fine saranno molti gli spettatori commossi.

Una domenica all'insegna dell'amicizia e dei colori delle bandiere, dei tanti Gagliardetti intervenuti, ha salutato l'inaugurazione del monumento. Il cielo è carico di nuvoloni ma non piove, qualcuno lassù ci vuole bene. Nei ricordi di tutti rimarranno i palloncini tricolori che sollevano in cielo la bandiera che copriva il monumento.

Il monumento e l'unico vezzo che gli alpini si sono concessi in tanti anni. Quei palloncini sono



stati donati ai bambini, in cambio gli alpini hanno ricevuto tanti sorrisi. Parole di speranza, durante la cerimonia verranno dal neosindaco, Salvatore Diglio, dal Capo Gruppo che invita tutti a collaborare per la rinascita della montagna. Parole che raccoglie Don Claudio Baima durante la

Santa Messa concelebrata dal nostro segretario Mauro Picca. Parte la processione di San Genesio e arriva un pò di sole.

Finalmente il pranzo sotto il Palacorio e la tensione dei preparativi svanisce in un abbraccio fraterno.

Il Capo Gruppo

Alpignano solidarietà



Anche quest'anno il nostro Gruppo ha partecipato con successo alle giornate dedicate alla "Prevenzione dà buoni frutti" della ricerca sul cancro.

Già dal primo mattino del 24 ottobre i soci coadiuvati dalle gentil signore si sono prodigati nel vendere mele il cui ricavato (circa 400 euro) è andato all'Associazione per le prevenzioni e le cure dei Tumori in Piemonte.

Chieri: Messa sull'altare da campo della prima guerra mondiale

Il più delle volte noi Alpini ci ritroviamo per far festa, ogni occasione è buona, nulla di male intendiamoci, anzi... ma questa volta vorremmo informarVi di un convegno particolare.

Il 6 novembre scorso ci siamo trovati in sede a Chieri per la celebrazione della S. Messa in suffragio dei nostri Caduti e dei soci andati avanti. È stato un momento molto toccante che la cinquantina di alpini e familiari presenti hanno vissuto con intensa commozione. La celebrazione è stata officiata in modo semplice da Don Andrea e accompagnata dai canti del Coro Arco Alpino, ma ciò che l'ha resa particolare e che ha accompagnato le riflessioni del nostro Cappellano è stato l'uso di un altare da campo della prima guerra mondiale donatoci dai Domenicani di Chieri ed appartenuto in vita a Monsignor Giuseppe Sona cappellano del 4° alpini.

Non si può non pensare che quella cassetta di legno scuro che porta inciso a mano col coltello:



4° ALPINI BATT. IVREA
ALTARE

è un'arca sacra che ci raggiunge dal passato portandoci testimonianze di fede, sacrifici, passioni umane inenarrabili, ben rappresentate qui dal filo spinato

e da due mazzetti di crisantemi bianchi che gli sono stati posti a fianco per la Celebrazione.

Alla fine della S. Messa Don Andrea ci mostra l'altarino: nella cassetta trovano posto armonicamente un piano di legno apribile a libro con inserita una pietra rettangolare (allora si poteva dir Messa solo sulla sacra pietra), un messale in latino del 1904, il calice e la patena dell'Eucarestia, l'aspersorio per la benedizione delle truppe, un piccolo contenitore cilindrico in metallo per l'Olio santo, due candelieri che si fissano al coperchio, un testo su un cartoncino rilegato con l'Ave Maria in italiano, latino, tedesco e slavo (per poter pregare anche con i feriti e prigionieri avversari), le "Carte Gloria" e i Paramenti sacri color oro e nero. Ne esce anche una lettera con cui l'Ordinariato militare di Roma accusa ricevuta del vaglia con cui Monsignor Sona l'aveva riscattato nel 1919. Neppure un anno dopo la fine della guerra il nostro Cappellano aveva già con se il suo altare da campo della guerra.

Come non pensare a quante volte questo altarino è stato portato a spalle sui campi di battaglia, quante volte sia stato guardato da occhi che vi si raccomandavano dal profondo del cuore, quante volte quell'aspersorio abbia dato l'assoluzione o un filo di speranza a tanti ragazzi destinati a morte e quante volte si sia aperto quel cilindretto con l'Olio santo ... Un filo si apre con passato e si resta lì un po' a pensare che tante parole sono inutili di fronte a Oggetti simili.

Ringraziato Don Andrea dal profondo del cuore per questo momento ci avviamo verso casa, mai più guerre è stato il pensiero ricorrente durante tutta la S. Messa... Si Signore, per carità, mai più guerre, ma anche un aiuto a farci operatori di pace.

Massimo Berruti

Un giorno con gli Alpini

Come ogni anno il gruppo di Cumiana organizza la bellissima festa della Verna ... un tripudio di polenta e spezzatino preparato con attenzione e cura in una cornice meravigliosa, ed ogni anno, partecipando come spettatrice mi sono sempre ripromessa di dare un piccolo aiuto alla realizzazione di questa giornata.

Ecco così che il 23 agosto di quest'anno ho chiesto di poter dare una mano ... e ho scoperto che un giorno vissuto insieme agli Alpini non può che essere un giorno molto particolare.

La giornata di un Alpino comincia molto presto; sono arrivata alla Verna di buon mattino convinta che la preparazione dovesse ancora prendere il via e invece gli Alpini erano già tutti presenti e nel pieno dell'attività.

Il lavoro è ben strutturato: le signore - in fila intorno ad un tavolo - tagliano con attenzione carne e salsiccia, il sugo invece è già pronto ... Eh si, perché il lavoro degli Alpini è in realtà già cominciato da un po' di giorni.

Vengono acquistati gli ingredienti e montati i capannoni ... un lavoro lungo e faticoso che come tutti gli altri viene fatto con il sorriso nel cuore, con la consapevolezza che servirà a creare una festa indimenticabile.

Tutto viene fatto con cura e precisione, quantità e qualità devono essere perfette! Mi metto in fila e, anche io, comincio a tagliare e tagliare ancora ... , un lavoro di una buona oretta durante la quale, quasi come un'intrusa entro nelle chiacchiere delle signore che, laboriose come apine, accompagnano lo scandi-

re del lavoro con parole e risate allegre. Comincia la cottura. Gli uomini, cuochi perfetti, mettono sul fuoco enormi pentoloni da dove, dopo pochi istanti, si sprigionano profumi incredibili.

Sì, alternano nell'operazione di mescolamento come in una danza.

La tabella di marcia scorre senza intoppi. Tutto è in perfetto orario.

I primissimi festaioli sono già in coda ... Tutti ai posti di combattimento!

Ci siamo. Lo sbuffare attutito della polenta ci avvisa che è pronta, il bollire dello spezzatino ci dice che la cottura è perfetta. Comincia la distribuzione.

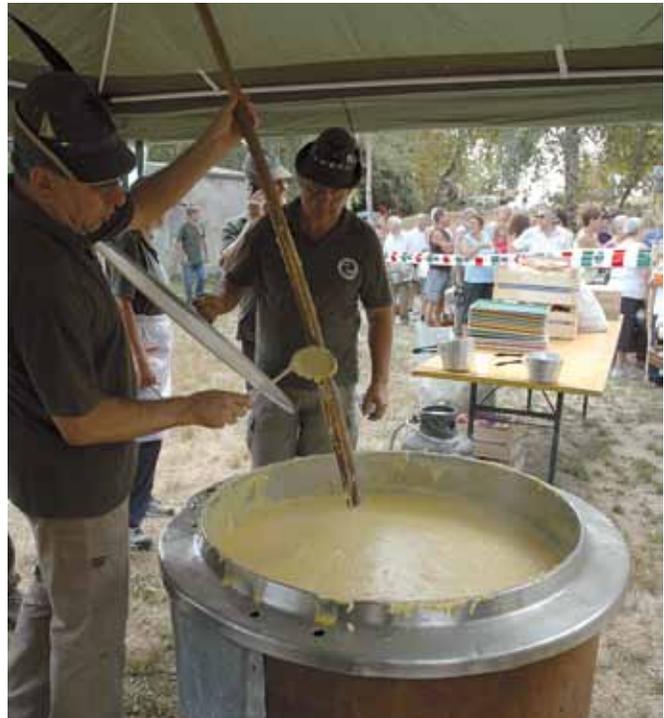
Una persona dopo l'altra, due tre quattro cinque porzioni. C'è chi arriva con il suo pentolino da casa, chi con un piatto, si distribuisce un pasto completo e goloso. Quando tutti hanno la loro razione, tocca finalmente alle "Alpine" e agli Alpini prendere la loro.

Sazi, siamo tutti stesi sotto gli alberi a goderci un po' di frescura mentre loro, uomini e donne, sono già di nuovo all'opera. Si lavano i paioli, le pentole, i mestoli, si spengono i fuochi, si smontano i tavoli. La festa è finita.

Grazie Alpini!

Sono partita da casa per dare un piccolo aiuto ma, alla fine della giornata, mi sono resa conto che sono gli Alpini ad avermi regalato un'esperienza meravigliosa. Un'esperienza densa di fatica e lavoro condiviso, di sguardi pieni di vita e voglia di fare, per il semplice piacere di trascorrere una giornata tutti insieme in allegria.

Barbara Canale



Piossasco ricorda i Caduti Senza Croce

In una giornata di pioggia battente, domenica 8 novembre gli alpini di Piossasco hanno inaugurato il monumento - da loro interamente finanziato e costruito - dedicato ai "Caduti senza Croce". Sono 17 i Caduti di Piossasco, di cui 5 della prima guerra mondiale e 12 della seconda. Tra questi ultimi, c'è anche la Medaglia d'Oro Ten. Lorenzo Nicola, di cui il Gruppo è portatore del nome.

È stata lunga e dura la preparazione, perché gli alpini hanno rifatto tutto il Parco della Rimembranza per dare una cornice consona all'importanza del monumento costruito. Con la solita solerzia e buona volontà, impegnando le ore libere e dividendosi i compiti secondo le capacità di ognuno si è giunti a costruire un'opera che durerà in futuro per dare la giusta dignità al ricordo dei cittadini piossaschesi dispersi.

La Città è entrata nel novero di quei 63 Comuni o Città (su 1248 che hanno dei cittadini dispersi) che in Piemonte e Valle d'Aosta hanno disposto un ricordo a nome dei Caduti le cui spoglie non sono state reperite.

Tutte le Autorità cittadine erano eroicamente presenti sotto il diluvio, con il nostro Vice Presidente Piero Berta

che scortava il Vessillo sezionale e il Vice Presidente dell'Opera "Caduti senza Croce" Comm. Silvio Selvatici che ci ha onorato, oltre che della sua presenza, anche della deposizione, nell'Urna che raccoglie le piastrine dei nostri Caduti, un ricordo ed una fotografia del suo Papà disperso in mare.

I ragazzi della III Media della Scuola A. Cruto sono stati i portatori, durante la sfilata, delle piastrine con i nomi dei Caduti e le hanno deposte nell'Urna assieme ad un loro elaborato, commovente per la freschezza giovanile e la serietà decisamente adulta dei concetti espressi. Tutto questo, gli alpini hanno voluto fare come anticipo al festeggiamento del loro 80° anniversario, che scadrà a Giugno 2010. Nessuna giornata è stata giudicata più idonea del 4 Novembre. Per quello che rappresenta e per quello che sa ancora suscitare nell'animo di coloro che conservano la dignità del ricordo.

Il Capo Gruppo

il Tuo Alpino Geometra

Riccardo MARTINO

TOPOGRAFIA CATASTO EDILIZIA
PROGETTAZIONE
CONSULENZA TECNICA

Piazza Bernini 16 - 10143 TORINO

Tel./Fax 011 2764733 - 347 4652202 e-mail: r-martino@libero.it



Giornata Nazionale della "Colletta Alimentare" 2009

Ho letto con il consueto interesse, sull'ultimo "Ciao Pais" dell'anno, l'articolo «Un capitale di credibilità», nel quale il Presidente Giorgio Chiosso puntualizza alcune cose fatte dagli alpini della nostra Associazione nel corso del 2009, attivando per questo la favorevole attenzione dell'opinione pubblica. Quattro i punti sintetizzati e precisamente: l'intervento della nostra Protezione Civile in Abruzzo, garantire la sicurezza nella caserma Lamarmora di via Asti, l'esposizione Alpi 365 e la beatificazione di Don Gnocchi. Ma Giorgio Chiosso avrebbe certamente aggiunto, qualora l'evento si fosse verificato prima che egli scrivesse l'articolo, l'esito della "Colletta Alimentare", perché anche in questo specifico caso gli alpini si sono distinti in modo particolare.

Scrive, Roberto Cena, il Presidente del Banco Alimentare del Piemonte e Valle d'Aosta a Giorgio Chiosso: «Egregio Presidente, desidero esprimere tutta la mia riconoscenza per il determinante contributo dato per il buon esito della Giornata nazionale della Colletta Alimentare promossa il 28 novembre scorso dalla Fondazione Banco Alimentare».

In effetti, i dati riguardanti la partecipazione della nostra Sezione alla Colletta sono stati importanti, gratificanti, di tutto rispetto, e di questo occorre ringraziare vivamente tutti gli alpini che hanno contribuito, con il loro lavoro e la loro dedizione, alla raccolta degli alimenti.

Questi i dati: in Italia sono state raccolte 8.600 ton. di derrate alimentari, circa il 3% in più dell'anno scorso. In Torino e Provincia, ove i volontari della nostra Sezione hanno operato, si sono raccolte 510 ton., con un leggero aumento rispetto al 2008. Gli alpini presenti sono stati 947 appartenenti a 88 Gruppi.

Oltre a garantire la presenza in 140 centri commerciali gli alpini presidiavano quattro "Collettori" (Zone ove la merce in arrivo dai supermercati viene caricata sui TIR): P.le Maggiora a Collegno e C.so Bramante, C.so Romania, P.zza Galimberti a Torino. Inoltre 12 autisti, alpini della Protezione Civile, con mezzi



della Regione e nostri hanno contribuito al trasporto della merce e molti di loro hanno lavorato ininterrottamente per 16 ore; 5.527 le ore di volontariato svolte dagli alpini nell'arco della giornata del 28 novembre.

Di là dai numeri, che tuttavia hanno la loro importanza, ovunque è apparso un cappello alpino le persone si sono sentite sicure ed hanno condiviso volentieri la loro spesa, perché consapevoli che tutto andrà a buon fine. In effetti gli alimenti raccolti, immagazzinati dal Banco Alimentare, verranno poi ridistribuiti attraverso Enti Caritativi Piemontesi Convenzionati, a persone indigenti della nostra Regione.

Un risultato lusinghiero quello riscontrato il 28 novembre scorso, impensabile alla vigilia perché stiamo attraversando un periodo di crisi economica non indifferente, che ha messo in ginocchio parecchie famiglie, ciononostante in molti hanno donato: alcuni arrivavano alle nostre postazioni di raccolta con i carrelli pieni, ma più di una persona ci consegnava la busta avuta all'ingresso del supermercato con all'interno un solo sacchetto di pasta; il nostro grazie sincero andava in eguale misura ad ognuno di loro. Mi corre l'obbligo, prima di chiudere queste brevi note sulla giornata della "Colletta", di portare a conoscenza un episodio eclatante che ha visto come protagonisti nove alpini di Viù. Questo

gruppo non aveva mai partecipato alla raccolta, perché i piccoli esercizi commerciali del paese non sono collegati al Banco Alimentare, e spostarsi in centri più grandi non sempre è possibile. Ma quest'anno gli alpini di Viù si sono sentiti in dovere di dare una mano anche loro e postisi dinanzi ai negozi della propria

cittadina hanno informato i clienti di cosa intendevano fare e per chi: i viucesi hanno risposto adeguatamente, donando parte della propria spesa e come testimonia la fotografia, si sono riempite gerle, scatole di cartone e varie borse per un totale, non indifferente, di circa 270 kg., che poi il Capo Gruppo ha portato personalmente ad un centro di raccolta di Lanzo.

Un plauso sincero al Capo Gruppo Mauro Teghillo e ai suoi alpini per quello che, con ingegno, hanno saputo fare, a dimostrazione che per il bene comune, gli alpini sanno districarsi in ogni situazione.

Termino con una considerazione del tutto personale: gli alpini sono perlopiù snobbati da TV e carta stampata per quello che quotidianamente fanno, ma sanno di onorare il proprio paese con la solidarietà e il volontariato; per questo loro modo di essere sono apprezzati dalla gente che li considera un patrimonio della comunità, insostituibili.

a.gi.re

Piossasco onorificenze



Un incendio. Le fiamme che si levano alte a circondare un casotto tra i campi, il fuoco sospinto dal vento ruggisce ed allontana i pochi passanti che assistono al rogo. Dentro a quel cerchio di fiamme, un uomo. Disteso per terra, sorpreso dall'improvviso incendio, colto da malore, sta per essere investito dalle fiamme.

I passanti intimoriti non osano passare attraverso il fuoco per soccorrerlo. Arriva una pattuglia dei Vigili della Polizia Municipale di Piossasco. La gente corre loro incontro, sbracciandosi e segnalando che c'è un ferito tra le fiamme. I Vigili intervengono. Passano là dove gli altri

non osano, sollevano il ferito, lo trasportano fuori dal cerchio di fiamme e lo affidano all'Elisoccorso sopraggiunto.

Dopo questo intervento, si adoperano ancora per spostare un'auto già insidiata da un principio di incendio, riuscendo a portarla a distanza di sicurezza.

Il Settore di Sicurezza e Polizia Locale della Regione Piemonte ha loro conferito, a firma del Presidente della Regione Mercedes Bresso, un encomio ed una medaglia di benemerita. I Vigili interessati sono: Assistente Martinatto Ezio e Agente Scelto Galliano Enrico, due Vigili che da anni svolgono il loro dovere su questi schemi di comportamento. Sono seri e competenti, e anche nobilmente altruisti.

Sono due Alpini del Gruppo di Piossasco.

Il Capo Gruppo

Errebi

Oggettistica Promozionale

FORNITURA di

GILET "ALPINO" (come da immagine)
POLO, T-SHIRT, CAMICIE, CAPPELLINI,
K-WAY, GIACCHE A VENTO,
GAGLIARDETTI, PINS, PORTACHIAVI,
ZAINI, BORSE SPORTIVE, ADESIVI,
BANDIERE



PREZZI SPECIALI A TUTTI I GRUPPI A.N.A E SOCI ALPINI

POIRINO (TO)

Tel. 011 9450439

Cell. 347 369 33 66

e-mail: info@errebipromozionale.it

www.errebipromozionale.it

Sesta gara serale a scopa 13^a Zona

Come da tradizione nel mese di Novembre si è svolta la gara a scopa tra i Gruppi facenti parte della XIII Zona.

Quest'anno l'organizzazione è toccata al Gruppo di Castiglione e la partecipazione è stata più che soddisfacente.

Infatti alle serate 12 e 13 Novembre hanno partecipato 18 Coppie che si sono affrontate in due partite per sera.

Hanno partecipato i seguenti Gruppi: Baldissero - Bardassano - Castiglione - Chieri - Gassino - Montaldo - Pecetto - Pino Torse - Rivalba - San Mauro - Settimo.

Il primo premio è andato alla coppia del Gruppo di San Mauro formata da Dall'Ara Benedetto e Stacchini Claudio, il secondo premio sempre al Gruppo di San Mauro Formato da Bertinetti Alberto e Preti Giuliano.

Il terzo premio è andato al Gruppo di Gassino con la coppia formata da Conti Franco e Golzio Giacomo.

A tutti i giocatori è stato dato un premio di partecipazione e la festa si è conclusa alla maniera alpina con una abbondante spaghetata.

Al Gruppo di Castiglione i complimenti di tutta la Zona per la magnifica organizzazione ed un arrivederci alla prossima edizione del 2010

F. L.

Tiro a segno

L'alpino Andrea Martinatto del Gruppo di Piossasco ha aggiunto un alloro al suo palmares: si è infatti aggiudicato il titolo di Campione Regionale Piemontese nella specialità carabina 10 m. con 378 punti, ai Campionati Regionali svoltisi a Novi Ligure il 28 novembre 2009.

LAUREE

BRUINO - Elena, figlia del socio Sergio Lamberti Sergio ha conseguito la laurea un Infermieristica Pediatrica con il punteggio di 107/110. Congratulazioni e vivissimi auguri da tutti i soci.

FELETTO - Dacia Scaranari, nipote del socio Giuseppe Frola ha conseguito la laurea in Lettere e Filosofia con 110 e lode. Felicitazioni dagli Alpini del Gruppo.

GIAVENO/VALGIOIE - Michele, figlio del socio Costantino Ferraud ha conseguito la laurea in Psicologia clinica. Sonia, figlia dei soci Aggregati Luciano Palumbo e Silla Viglione ha conseguito la laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Congratulazioni e auguri dal Capo Gruppo e da tutto il Consiglio Direttivo.

ORBASSANO - Francesca, figlia del Consigliere Rocco Fusano ha brillantemente conseguito la laurea in Letteratura Lingue straniera con 110. Auguri vivissimi da tutto il Direttivo.

RIVARA - Elisa, figlia del socio Aurelio Tribuzio, si è brillantemente laureata in Matematica con voto di 110. Felicitazioni ed auguri da parte di tutto il Gruppo.

INCONTRI

L'Alpino PRINETTO Pierino classe 1934 del gruppo di Rivalba e l'Alpino OLIVETTI Giuseppe del gruppo di Druento, il 23/09/09 alla festa del Gruppo di Lemie, incrociando lo sguardo hanno colmato 54 anni di lontananza. tra stupore e commozione hanno rivissuto la loro parentesi di vita alpina alla Caserma di Bra nel 1955.



ONORIFICENZA

CHIVASSO - Il socio Aggregato Santo Paolo Corrieri è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Il Capo Gruppo, il Consiglio Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo porgono vive congratulazioni e auguri.

Hanno festeggiato le Nozze di Diamante 60 anni DI MATRIMONIO

CASELLE T.SE - Il socio Aggregato Antonio Marchetto e la signora Domenica Crusiglia, genitori del socio Dario Marchetto. Il Consiglio Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

Hanno festeggiato le Nozze di Smeraldo 55 anni DI MATRIMONIO

FELETTO - L'ex Capo Gruppo Pier Luigi Franzino con la gentile signora Domenica Bono. I migliori auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le Nozze d'Oro 50 anni DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio Aggregato Antonio Sergio Toffolo e gentile consorte signora Maria Dosis. Congratulazioni per il traguardo raggiunto da tutto il Direttivo e da tutto il Gruppo.



CAVORETTO - Il Consigliere Cesare Ferrotti, con la sua gentile consorte Anita Ferro. Le più sentite felicitazioni per l'importante tappa raggiunta, tanti auguri e tanti anni di convivenza in salute e serenità da tutti gli Alpini del Gruppo.

DRUENTO - Il socio Edoardo Bonaglia e la gentile consorte Rosina Miola. I più sinceri auguri per il traguardo raggiunto dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

RIVAROSSA/FRONT - Il socio Giorgio Cipriano e gentile consorte Teresina Sussetto. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Narciso Brunetto e signora. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

SETTIMO T.SE - Il socio Gino Pavan e la signora Maria Furlanetto. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le Nozze di Zaffiro 45 anni DI MATRIMONIO

CASTAGNETO PO - Il socio Rolando Viano con la gentile consorte Franca Pentenero. Felicitazioni e auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

GASSINO - Il Capo Gruppo Giacomo Golzio con la gentile consorte Francesca Bracco. Auguri e felicitazioni vivissime dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

LA LOGGIA - Il socio Giuseppe Sina con la gentile signora Maddalena Cortese. Auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

PIANEZZA - Il socio Paolo Canale e la signora Maddalena Roglio. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

RIVALTA - Il socio Armando Neirotti e la gentile consorte signora Gemma Quaranta. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

RIVOLI - Il socio Vincenzo Schifano e la signora Carla Monticone. Congratulazioni da tutti gli associati.

S. MAURO T.SE - Il socio Benedetto Dall'Ara con la gentile signora Antonietta Mannarino. Il socio Luciano Cravero con la gentile signora Anna Ubardelli. Il socio Consigliere Mario Varetto con la gentile signora Anna Maria Fenoglio. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni ed auguri.

Hanno festeggiato le Nozze di Rubino 40 anni DI MATRIMONIO

CASELETTE - Il Capo Gruppo Egidio Faurè con la gentile signora Laura Bertolotto. Felicitazioni vivissime dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

FELETTO - Il socio Sergio Actis Perino con la gentile signora Franca Perardi. Vi giungano gli auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

GIAVENO/VALGIOIE - Il Consigliere Aldo Martoglio e la signora, socio Aggregato, Elena Boro. I migliori auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

MORIONDO - Il socio Matteo Olivo con la signora Franca Bizzotto. Felicitazioni e auguri dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

PIOBESI - Il Capo Gruppo Franco Cristaudo e la gentile consorte Marisa Pettiti. Fervidi auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

RIVARA - Il Capo Gruppo Roberto Arcuti con la signora Agnese Cassino. Infiniti auguri da tutti i soci del Gruppo.

VILLARBASSE - Il socio Teresio Canalis e gentile signora Agnese Bunino. Un augurio affettuoso dagli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le Nozze di Corallo 35 anni DI MATRIMONIO

CASELLE - Il socio Dario Marchetto e la signora Maria Turetto. Il Consiglio Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

LEJNI - Il socio Gianfranco Stagnoli con la consorte Giuseppina Brigatto. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

ORBASSANO - L'Amico degli Alpini Angelo Rippepi con la gentile signora Angela Lofino. Sinceri auguri da tutto il Direttivo e Alpini del Gruppo.

PIANEZZA - Il socio Angelo Tacchini con la signora Elsa Malano. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

S. MAURO T.SE - Il socio Antonio Turri con la gentile signora Giovanna Casà. Infiniti auguri dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le Nozze di Perla 30 anni DI MATRIMONIO

BRANDIZZO - Il socio Fabio Anselmo e gentile consorte Antonella Lorigiola. Il Direttivo e i soci porgono i più calorosi auguri.

RIVAROLO C.SE - Il socio Giovanni Costantino e la signora Irma Rock. Felicitazioni da tutti i soci.

Hanno festeggiato le Nozze di Argento 25 anni DI MATRIMONIO

DRUENTO - Il socio Maggiore Guido Grenni e la gentile consorte Grazia Guaschino. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

CERES - Il socio Stefano Poma con Ilenu-ta Crut.

CHIERI - Il socio Luciano Capra con Clarissa Veronesi.

FELETTO - Daniela, figlia del socio Agostino Amosso, con Francesco Pisan. Il socio Fabrizio Marengo e nipote del socio Luigi Marengo, con Evelin Bugnone.

GIAVENO/VALGIOIE - Paola, figlia del socio Giampiero Bertero, con Roberto Piani. Il socio Bruno Sada con Irene Lussiana.

LA CASSA - Il socio Mario Manera, figlio del Capo Gruppo Francesco, con Francesca Maselli.

MONTANARO - Romolo, figlio del socio Aggregato Mario Vacca, con Desirèe Donderi.

ORBASSANO - Sara, figlia del socio Valter Pignatta, con Davide Messinese. Maria Cristina, figlia del socio Angelo Marocco, con Dario Casolati.

PINO T.SE - Il socio Paolo Fasano con Valeria Ciasca.

RIVALBA - Nicola, figlio del socio Domenico Bay, con Sabrina Lucio.

RIVARA - Elisa, figlia del socio Aurelio Tribuzio, con Valerio Sapia.

SANTENA - Marco, figlio del socio Carlo Cavaglia, con Elena.

VERRUA VALGONA - Dario, figlio del socio Mario Fontana, con Alessandra.

VILLASTELLONE - Il socio Mauro Alloatti con Francesca Novaresio.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ALA DI STURA - Mia, figlia del socio Roberto Droetto. Eleonora, figlia del socio Pierluca Solero. Erica, nipote del socio Michele Destefanis.

ANDEZENO - Matilde, figlia del socio Andrea Vacchina.

BARDASSANO - Linda, nipote del socio Dario Montini. Edoardo, nipote del socio Gianfranco Staro.

BORGARETTO - Cristina, figlia del socio Sebastiano Poreu e nipote del socio Mario Poreu.

BORGO REVEL - Vittoria, nipote del socio Francesco Ponzetto.

CAFASSE - Annagiulia, figlia dell'Amico degli Alpini Gabriele Mattiolo.

CAMBIANO - Martina, nipote del socio Aggregato Michelangelo Lisa. Alberto, nipote del socio Giovanni Rostagno. Ester, nipote del socio Giuseppe Gonella.

CANDIOLO - Giulia, figlia del socio Chiaffredo Rolle.

CULLE

(figli e nipoti dei soci
e Amici degli Alpini)



CARMAGNOLA - Isabella, figlia del socio Massimo Boglione e nipote del socio Attilio Cocchi.
CASTAGNETO PO - Alessandro, nipote del socio Mario Crosetto. Giovanni, nipote del socio Roberto Casale.
CASTELROSSO - Francesco, figlio del socio Maurizio Formica.
CERES - Simone, nipote dei soci Diego e Sergio Marangoni. Mery, primogenita del socio Ugo Bianco.
CHIVASSO - Sofia, nipote del socio Mario Cena.
COAZZE - Luca, figlio del Capo Gruppo Marco Portigliatti Pomeri.
FELETTO - Lara, nipote del socio Consigliere Pier Andrea Costantino.
FORNO C.SE - Tommaso, nipote del socio Luigi Milone.
GIAVENO/VALGIOIE - Beatrice, figlia del socio Mauro Lavaselli e nipote del socio Franco Grangetto. Emanuele, nipote del Consigliere Valter Penna. Luca, figlio del socio Aggregato Katia Moschietto.
GRANGE DI FRONT - Vittorio, figlio del socio Marco Baeli.
GRUGLIASCO - Greta, nipote del socio Luigi Brera Molinaro. Mia, nipote del Capo Gruppo Guido Negro.
LA LOGGIA - Iris, nipote del socio Angelo Soldera.
LEJNI - Cristina, nipote del Capo Gruppo Alessandro Gays. Alessandro, figlio del socio Giuseppe Devincenzi. Elisa, figlia del socio Michele Dalmaso e nipote del socio Venanzio Dalmaso.
LOMBARDORE - Marco, figlio del socio Gianluca Albertella.
MEZZENILE - Ginevra, figlia del socio Enrico Paganini.
MONCALIERI - La nipote del socio e Alfieri Luigi Ferraro.
NICHELINO - Sara, nipote del socio Oreste Crescenzo.
PECETTO T.SE - Beatrice, nipote del socio Giovanni Para.
PIANEZZA - Thomas, nipote del socio Pietro De Valle. Leonardo, nipote del socio Piero Lazzarotti.
PINO T.SE - Valentina, nipote del socio Carlo Rubatto. Viola, nipote dei soci Eugenio Sarbaria e Valter Vial.
PIOBESI - Giorgia, nipote del socio Piero Ugaglia. Edoardo, figlio del socio Luciano Pacotto e nipote del socio Giuseppe Pacotto. Greta Maria, figlia del socio Cap. Francesco Suma e nipote del socio Giovanni Novo.
RIVA PRESSO CHIARI - Anna, nipote del socio Giovanni Meritano. Caterina, nipote del socio Giovanni Battista Bosco.
RIVALTA - Giulia, nipote del socio Sergio Quaranta.
RIVARA - Antonio, figlio del socio Roberto Mancuso. Davide, figlio del socio Paolo Rostagno. Emma, nipote del socio Enrico Gheller. Marta, nipote del socio Giovanni B. Baima Beouc. Andrea, nipote del socio Aggregato Domenico Baima.
RIVOLI - Vittorio, nipote del socio Antonio Trucchi. Greta, nipote del socio Vincenzo Schifano.
ROSTA - Maria Sofia, pronipote del Vice Capo Gruppo Vito Saccotelli. Alice, nipote del socio Gianfranco Revello. Lorenzo, nipote del compianto col. Antonio Deangelis.
SANGANO - Enrica, nipote del socio Angelo Levrino.
S. MAURO T.SE - Rachele, nipote del socio Luigi Oria.
S. PAOLO SOLBRITO - Mirco, nipote del socio Adolfo Veglio. Isabella, nipote del socio Aggregato Dante Amerio.
TO/CENTRO - Lidia Sofia, nipote del socio Maurizio Prof. Califano.
USSEGLIO - Carola, figlia del socio Marco Borla.
VERRUA SAVOIA - Alessia, nipote del socio Franco Turbati. Giulio, figlio del socio Aggregato Andrea Marin.
VINOVO - Amedeo, nipote di Teresina Starde-ro madrina del gruppo.
VIÙ - Ginevra, nipote del socio Marco Bertolo. Shamir, nipote del socio Giovanni Giacchero. Olimpia, nipote del socio Guido Giacobino.

LUTTI

(soci e mogli - figli,
genitori e suoceri - fratelli
e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



ALA DI STURA - La sorella del socio Bernardo Peracchione. La moglie del socio Michele Destefanis. Il socio Claudio Palma.
ALPIGNANO - La suocera del socio Giuseppe Forneri. La moglie del socio ex Consigliere Guido Mariano.
ANDEZENO - Il suocero del socio Ettore Vacchina. Carlo, fratello del socio Renato Ronco.
ARIGNANO - Il fratello del socio Enzo Ferrero.
BALDISSERO - Il papà e la mamma del socio Marco Bagnasco.
BARDASSANO - La mamma del socio e Casiere Silvio Martinotti. Il socio Alessandro Rossetto detto "Dino".
BORGARETTO - Il socio Mario Garbin. Il padre del Consigliere Franco Bertello. Il fratello del socio Ettore Abbate. Il padre del socio Domenico Serra.
BORGO REVEL - Il socio Domenico Martini. Il suocero del socio Elio Barbera.
BRUINO - La moglie dell'Amico degli Alpini Antonio Gamba.
CAFASSE - Il socio Rino Brero. Il padre del socio Adriano Fissolo. La suocera del socio Giacomo Bigando.
CAMBIANO - Il socio Angelo Avataneo. La mamma del Consigliere Giuseppe Mallone. La sorella del socio Francesco Molinaro.
CARIGNANO - Il socio Ernesto Cerutti. La mamma del socio Aggregato Adriano Manescotto.
CASELETTE - Il papà del socio Giuseppe Bunino. Il fratello del socio Livio Olivetti.
CASTAGNETO PO - Il papà del socio Flavio Revello. Il socio Ferdinando Torre.
CASTELROSSO - Il suocero del socio Giovanni Avanzato.
CERES - Alma, sorella del socio Giacomo Poma. Giuseppe, fratello del socio Giacomo Poma.
CHIAVES/MONASTERO - La moglie del socio Consigliere Pietro Airola.
CHIARI - Il socio Andrea Bocca. La moglie del socio Giovanni Quagliotti. Aldo, fratello del socio Consigliere Dino Cavallin.
CHIVASSO - La sorella del Consigliere Pietro Piccolella.
CIRIÉ - La mamma del socio Franco Bollea.
COLLEGGNO - Il socio Tito Belluzzo. La suocera del socio Silvano Poppi. La suocera del socio Quinto Saccavino.
CORIO - Il suocero del Consigliere Lionello Pagliero.
CRESCENTINO - La suocera del socio Pietro Bazzano.
FAVRIA C.SE - La mamma del socio Giacomo Tomasi Canovo. Il socio Giuseppe Barolo. Il socio Mario Berardo.
FELETTO - Il socio Franco Guglielmetti. La moglie del socio Giorgio Rua.
GIAVENO/VALGIOIE - Il socio Luigi Ruffino. Il socio Mario Poy. La suocera del socio Franco Sanmartino.
LA LOGGIA - Il papà del socio Fabrizio Neirrotti. Il socio Francesco Tibaldi.
LEJNI - Il socio Giuseppe Picco, suocero del socio Consigliere Andrea Pelissero. Il socio Aggregato Carolina Taramino. Il socio Luigi Pogliano.
LEMIE - Il socio Giuseppe Perino.
LOMBARDORE - La madre del socio Maurizio Colombaro. Rosanna e Luigi, suoceri del socio Salvatore Impieri.
MONCALIERI - Il socio Danilo Cervesato, ex Consigliere ed ex Segretario. Il papà del socio Paolo Masina. Il papà del socio Consigliere De Santis Paolo.
MONTANARO - Il socio Mario Clara. Il suocero del socio Clemente Turini.
MORIONDO - La mamma del socio Ferdinando Matta.
NICHELINO - La suocera del socio Oreste Crescenzo.
ORBASSANO - Giuseppe, fratello del socio Rocco Paoletti. Il socio Oreste Bessone. Anna, sorella dell'Amico degli Alpini Pierino Bolla.
PESSINETTO - Il socio Franco Mussa, fratello del Vice Capo Gruppo Secondo Bertino.

PIOBESI - Il fratello del socio Bartolomeo Garbiglia. La mamma del socio Michele Racca.
RIVALTA - Ad un anno di distanza ricordiamo il socio decano del Gruppo Antonio Ribotta.
RIVARA - Il socio Carlo Basolo. Il socio Luigi Massa.
RIVOLI - Il socio Walter Ferrero. La moglie del socio Francesco Tormen. La moglie del socio Mario Cravero. La mamma del socio Enrico Tenivella.
ROSTA - La moglie del socio Piero Peira. Il socio Luigi Aprà.
S. FRANCESCO AL CAMPO - La moglie del socio Mario Demaria e sorella del socio Vincenzo Ballesio.
S. GILLIO - Il papà del socio Marco Vercellino.
S. MAURIZIO C.SE - Il fratello del socio Perino Claudio.
S. MAURO T.SE - Paola, sorella del Vice Capo Gruppo e Delegato della 13ª Zona Luciano Fenoglio. Eusebio Aurelio, fratello del Consigliere Maurizio Lovisetto. Il socio Andrea Biga.
S. PAOLO SOLBRITO - Il socio veterano Francesco Granero.
S. SEBASTIANO PO - La mamma del socio Sergio Viano.

SANTENA - La moglie del socio Giovanni Gennero. Il papà del socio Pier Agostino Negro. La mamma del socio Mario Tosco.
TONENGO D'ASTI - La mamma del socio Prospero Ferrero.
TO/SASSI - Il socio Nereo Marangon. Il suocero del socio Gustavo Belzer.
TRANA - La mamma del socio Cesare Campi. Il fratello del socio Aldo Pochettino.
TRAVES - La moglie del socio Segretario Giorgio Garbolino e mamma del socio Giuseppe Garbolino.
VAL DELLA TORRE - Il suocero del socio Aggregato Gianfranco Manta. La mamma del socio Pietro Lucco Borlera. Il figlio del socio Aggregato Candido Albrice.
VENARIA - La mamma del Capo Gruppo Giuseppe Zese.
VERRUA SAVOIA - Il papà della Madrina del Gagliardetto, nonché suocero del Segretario del Gruppo Paolo Asigliano.
VILLASTELLONE - La suocera del socio Franco Bori.
VIÙ - La suocera del Capo Gruppo Mauro Teghillo.
VOLPIANO - La moglie del socio Pietro Amateis. La sorella del socio Giovanni Amateis.

PENNE
MOZZE

Il Gruppo di Robassomero, annuncia con profonda tristezza la scomparsa del socio **Frisatto Giovanni**, classe 1932. La sua mancanza, specie nelle serate dove si discuteva di programmi, si sentirà. Partecipava infatti alle riunioni con interventi bonari e provocatori, perché scherzando, nessuno era alpino come lui. È stato un attivo collaboratore specie nelle passate amministrazioni. La sede apriva alle nove ma lui c'era già alle otto. Ai famigliari un caloroso abbraccio da tutti noi. Ci mancherai Giovanni.



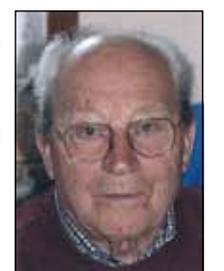
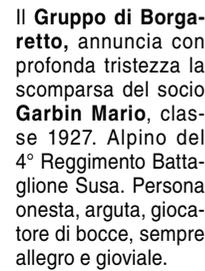
Grande perdita per il Gruppo di Robassomero. Il giorno 4 novembre è andato avanti il nostro socio rifondatore Cavaliere della Repubblica **Silvestro Venanzio**, classe 1924, primo Segretario del Gruppo. Uomo attivo e capace aveva dedicato

molto alle nostre iniziative proponendosi sempre con entusiasmo in ogni occasione. Alla festa dell'80° del 4 ottobre ha voluto esserci, anche se indisposto, facendoci con la sua presenza l'ennesimo regalo. La sua vita è stata molto intensa e generosa: ex partigiano, amministratore comunale, vice sindaco, socio con incarichi di prestigio in tutte le associazioni presenti nel suo adorato paese quali: Soc. Operaia, il Gruppo Anziani, l'Associazione Combattenti, l'ANPI. Lascia un profondo rimpianto fra tutti noi. Numerose erano le presenze alle sue esequie.

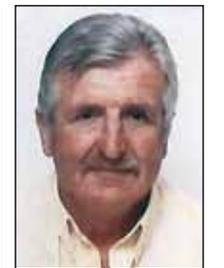
È con tristezza che a distanza di pochi giorni il Gruppo di Robassomero, annuncia la perdita di un'altro co-scrittore del 1924. Il 12 di novembre è andato avanti il socio **Scoddeggio Vasco**, iscritto nel Gruppo dal 1992. Finché le forze glielo hanno permesso partecipava attivamente alle iniziative del Gruppo. Ex partigiano nella Brigata Moro non mancava mai di ricordare ai giovani i valori di Libertà per i quali aveva vissuto e combattuto. Ai famigliari le nostre più sentite condoglianze.



Il Gruppo di Cambiano, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio Artigliere Alpino **Rocco Cesare**, classe 1929. Abbiamo perso un grande amico, Consigliere e per dieci anni Capo Gruppo, stimato e ben voluto da tutti. Ringraziamo anche a nome della famiglia tutti i Gruppi intervenuti con i Gagliardetti.

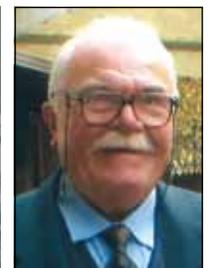


Il Gruppo di Borgaretto, annuncia con profonda tristezza la scomparsa del socio **Garbin Mario**, classe 1927. Alpino del 4° Reggimento Battaglione Susa. Persona onesta, arguta, giocatore di bocce, sempre allegro e gioviale.



Il Gruppo di Barbania, annuncia con tristezza la perdita del socio **Rosa Luigi**, classe 1941. Unendosi al dolore, porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo di Coazze, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Rosa Brusin Franco**, classe 1942. Già del 4° Reggimento Alpini Battaglione Aosta.



Il Gruppo di Chieri, si unisce al dolore dei famigliari per la dipartita del socio ex Consigliere **Cigliano Mario**, classe 1922, reduce della Campagna di Russia. Si ringraziano tutti i Gruppi partecipanti.

Il Gruppo di Alpignano, annuncia con tristezza la scomparsa del socio **Franchino Paolo**, classe 1940, (grande suonatore di bombardino). Ai famigliari le più sentite condoglianze da tutto il Gruppo Alpini.